GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 ROMA — SABATO 25 SETTEMBRE **NUM. 224**

PARTE UFFICIALE

NOMINE E PROMOZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

In udienza del 5 settembre 1875:

Gastaldi Emanuele, ragioniere d'artiglieria in aspettativa per infermità comprovate, richiamato in effettivo servizio;

Rondolotti Giuseppe, Fantoni Giuseppe, Giambrocono Vincenzo, Beltrami Ettore, allievi dell'Accademia militare, promossi sottotenenti nell'arma d'artiglieria.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Per decreto ministeriale dell'8 agosto 1875:

Gattai Luigi, speditore copista di 2ª classe, in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Perugia.

Per RR. decreti del 10 agosto 1875:

Gobbo Filippo, ragioniere di 3ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso alla 2ª classe;

Zilio-Grandi Antonio, ufficiale di 2ª classe id., collocato in aspettativa per motivi di salute;

Bitossi Giuseppe, speditore copista di 3ª classe nell'Intendenza di Cagliari, nominato ufficiale di 3ª classe nel Ministero delle Finanze;

Messeri Antonio, segretario di 3ª classe nella Direzione Generale del Debito Pubblico, promosso alla 2ª classe;

Staurenghi Alessandro, computista di 3ª classe nell'Intendenza di Salerno, nominato applicato di 4ª classe nella Direzione Generale del Debito Pubblico;

Cletimeni cav. Giovanni, ispettore superiore di 1ª classe nell'Amministrazione demaniale, nominato intendente di 4ª classe ad Arezzo;

De Beaumont Giuseppe, segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Palermo, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Zolli Antonino, vicesegretario di 1ª classe id. di Venezia, abilitato per esame di concorso, nominato segretario di 3ª classe nell'Intendenza stessa;

Manolesso Ferro Francesco, ispettore di circolo nell'Amministrazione demaniale, nominato vicesegretario di 1ª classe nell'Intendenza di Treviso;

Caso Giuseppe, applicato di 2ª classe nella Direzione Generale del Debito Pubblico, id. id. di Salerno;

Montesoro Pietro Michele, vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Girgenti, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Costa Giovanni, ragioniere di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato primo ragioniere di 2ª classe nell'Intendenza di Foggia

Rossi Alessandro, computista di 1ª classe nell'Intendenza di Milano, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Ilardi Ernesto, id. di 2ª classe id. di Messina, id. id.;

Pavan Federico, id. di 3ª classe id. di Forlì, promosso alla 2ª classe e trasferito a Catanzaro;

De Giorgi Pietro, scrittore contabile della Giunta del censimento in Milano, nominato computista catastale di 4ª classe nell'Intendenza di Bergamo;

De Grandis Giuseppe, tenente di 1ª classe nel corpo delle guardie doganali, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Per decreto Ministeriale del 14 agosto 1875:

Galeazzo Giov. Batt., vicesegretario di 2ª classe, in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Lucca.

Per RR. decreti del 15 agosto 1875:

Duchoqué Cesare, segretario di 3ª classe nel Ministero delle Finanze, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda;

Paoletti di Rodoretto cav. Stefano, vicesegretario di 1ª classe nella Corte dei conti, id. id;

Galimberti Alessandro, id. di 2ª classe id., id. id.;

Damiani Gaetano, applicato di 1ª classe nell'uffizio del contenzioso finanziario di Firenze, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Pappalardo Francesco, computista di 2ª classe nell'Intendenza di Palermo, id. id.

Per decreto Ministeriale del 18 agosto 1875:

Viola Pietro Ercole, computista di 1ª classe, in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Milano.

Per decreto Ministeriale del 28 agosto 1875:

Baldi Giuseppe, computista di 3ª classe, in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Trapani.

Per decreti Reali e Ministeriali del 29 agosto 1875:

Torrini Cesare, applicato di 2ª classe nella Direzione Generale del Debito Pubblico, in aspettativa, accettata la dimissione;

Palenzia Carlo, id. di 3ª classe id., promosso alla 2ª classe;

Gambacciani Filippo, id. di 4ª classe id., promosso alla 3ª classe;

Zucchi Eugenio, id. id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Campione dott. Francesco, id. id., collocato in aspettativa per motivi di salute;

Pepe Giuseppe, vicesegretario di 2ª classe nell'Intendenza di Foggia, trasferito a Salerno;

Oriani Enea, ragioniere di 3ª classe id. di Campobasso, id. a Livorno;

Ricotti Domenico, computista di 1ª classe id. di Cuneo, abilitato per esame di concorso, nominato ragioniere di 3ª classe nella Intendenza di Salerno;

Cantoni Paolo, applicato di 2ª classe nella Direzione Generale del Debito Pubblico, nominato computista di 1ª classe nell'Intendenza di Potenza;

Coppoler Giuseppe, computista di 2ª classe nell'Intendenza di Girgenti, trasferito a Trapani;

Pace Giovanni, id. id. di Teramo, id. ad Avellino;

Cagnoni Giuseppe, id. di 3ª classe id. di Grosseto, id. a Como;

Pilotti cav. Paolo, tesoriere provinciale di 3ª classe, promosso alla 2ª classe;

Pechenino Giuseppe, id. di 4ª classe, promosso alla 3ª classe;

Pastore Gio. Giacomo, id. di 5ª classe, promosso alla 4ª classe;

Della Savia Giacomo, id. id., id.;

Cunietti Orazio, id. id., id.;

Vigo-Samperi Salvatore, id. di 6ª classe, promosso alla 5ª classe;

Maneglia Giacomo, id. id., id.;

Garbarini Simone Benedetto, id. id., id.;

Garelli Tito, id. id., id.;

Azzaretti Pietro, id. id., id.;

Florio Luigi, id. id., id.;

Filippa Ignazio, id. id., id.;

Ferrio Carlo, id. id., id.;

Negro Stefano, id. id., id.

Per decreto Ministeriale del 1° settembre 1875:

Venturelli Giacomo, archivista in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Reggio Calabria.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 5 settembre 1875:

Rossi Filippo, giudice al tribunale di Finalborgo, tramutato in Crema a sua domanda;

Boccalandro Enrico, id. di Crema, id. di Finalborgo id.;

Del Giudice Paolo, id. di Vallo, applicato all'uffizio d'istruzione al tribunale di Sassari, applicato all'uffizio d'istruzione al tribunale di Nuoro;

Giordano Apostoli Giovanni, sostituto procuratore del Re al tribunale di Nuoro, applicato all'ufficio del procuratore del Re in Sassari, restituito al suo posto al tribunale di Nuoro, cessando dall'applicazione anzidetta;

Sargenti Giuseppe, aggiunto giud. al tribunale di Tempio, temporaneamente applicato all'uffizio del procuratore del Re in Nuoro, destinato a prestare servizio al tribunale di Nuoro, cessando dalla detta applicazione;

Bellantuoni Luigi, id. di Napoli, tramutato in Montepulciano;

Squadrilli Cesare, giudice al tribunale di Teramo, collocato a riposo a sua domanda.

Il R. decreto del 19 settembre corrente, relativo alla convocazione del Collegio elettorale di Oneglia num. 334, stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 22 andante, deve portare il numero 2689 (Serie 2ª).

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto di professore di solfeggio nel Regio Conservatorio di musica di Milano, retribuito collo stipendio di lire 1400 annue.

Il concorso sarà fatto per titoli.

Quando la Commissione giudicatrice creda bisognare la prova dell'esame per determinare il giudizio, potrà invitare a questa i concorrenti; e sarà ritenuto di recedere dal concorso quegli, il quale vi si rifiutasse.

Quando il concorso per titoli non paresse alla Commissione di aver dato sufficienti guarentigie d'idoneità nei concorrenti, essa potrà dichiararlo nullo e indire un concorso per esame.

Coloro che intendessero aspirare al suddetto posto dovranno presentare le loro domande su carta bollata da lire 1, ed i loro documenti al Ministero della Pubblica Istruzione, non più tardi del 30 novembre prossimo venturo.

Roma, 23 settembre 1875.

Per il Direttore Capo della 2ª Divisione
ADORNI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di anatomia patologica vacante nella Regia Università di Catania.

Il giorno 29 ottobre p. v. avrà luogo, nei locali della R. Università di Roma, la prima adunanza della Commissione esaminatrice pel concorso alla cattedra di anatomia patologica vacante nella Regia Università di Catania, e il successivo giorno 30 comincieranno le pubbliche prove d'esame, che saranno eseguite con le norme prescritte dal regolamento approvato col R. decreto 13 maggio 1875.

Roma, 23 settembre 1875.

Per il Direttore Capo della 3ª Divisione
Dott. L. ZANFI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Essendo ristabilito il cordone sottomarino fra l'Inghilterra e l'isola di Man i telegrammi per questa isola sono di nuovo trasmessi telegraficamente fino a destinazione.

È stata attivata una nuova comunicazione telegrafica colle Indie Occidentali per la via di Lisbona (Portogallo) - Pernambuco-Para (Brasile).

I mittenti che desiderano che i loro telegrammi per la Gujana, le Antille e l'Istmo di Panama seguano questa via, che è però molto più costosa di quella di New-York, possono avere dagli uffici telegrafici le occorrenti informazioni sulla tassazione.

Per Cayenna i telegrammi spedisconsi, per ora, soltanto per la nuova via di Lisbona-Pernambuco-Para.

La tassa è di lire 244 per la via di Francia-Spagna-Portogallo, e di lire 250 50 per la via di Malta-Lisbona.

Firenze, 23 settembre 1875.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE CENTRALE DI ROMA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 10 ottobre 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 330 nel comune di Montalboddo, provincia di Ancona, coll'aggio medio annuale di lire 337 70.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo art. 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 14 settembre 1875.

Il Direttore Centrale
M. CONTARINI.

R. ACCADEMIA DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI IN MODENA

Programma pel concorso ai premi d'onore dell'anno 1875.

I premi che annualmente si distribuiscono dalla R. Accademia sono distinti in tre classi. La prima comprende un solo premio della somma d'italiane lire 1200, da conferirsi all'autore d'una *drammatica composizione*, d'indole e d'argomento qualsivoglia, ma acconcia alla pubblica rappresentazione, e tale che indirizzata a scopo di moralità, diriga il popolo a virtù col mezzo del diletto. La seconda classe comprende due premi della complessiva somma di italiane lire 1000, da distribuirsi in parti eguali agli autori di due *Memorie o Dissertazioni* sopra temi *morali-politici* proposti dalla R. Accademia, e che dalla medesima saranno riconosciute degne della corona. La terza classe finalmente comprende due premi della complessiva somma di italiane lire 800, da distribuirsi in quote eguali a due tra gl'inventori di qualche *nuovo e vantaggioso metodo di agricoltura* debitamente dichiarato o di qualche *perfezionamento di un'arte qualsiasi propriamente detta.*

La R. Accademia pertanto, col mezzo della Direzione Centrale, scelse i due temi *morali-politici* qui sotto notati pel *concorso* del corrente anno 1875.

« I. — Se il discentramento amministrativo sia o no, massime » nelle peculiari condizioni storiche e geografiche dell'Italia, da » adottarsi; e in caso affermativo quali siano le norme per at- » tuarlo e renderlo profittevole ».

« II. — Se possa senza offesa al diritto naturale rendersi obbli- » gatoria l'istruzione elementare; se debba o no essere gratuita » ed in caso affermativo chi debba sopportarne la spesa; e quali » siano i mezzi più acconci a renderla proficua, conciliando le sue » esigenze colla necessità di non sottrarre alle classi laboriose, » massime delle campagne, il tempo che esse debbono impiegare » al lavoro. »

Il *concorso* è aperto ai dotti italiani ed esteri, riguardo ai premi della 1ª e della 2ª classe: ma riguardo ai premi della 3ª classe viene limitato agli abitanti delle provincie di Modena e di Reggio, ai quali altresì rammentasi, che i nuovi metodi di agricoltura che avranno a proporre, si vogliono applicabili all'agricoltura usata nelle provincie stesse.

Gli scritti spettanti a premi della prima classe devono essere in lingua italiana, quelli della seconda possono essere anche nella latina e questi debbono essere inediti, presentati anonimi, e contrassegnati da un motto. Debbono essere accompagnati da scheda o lettera suggellata, fuori della quale sarà ripetuto il motto stesso, e dentro sarà indicato il nome, il cognome e il domicilio dell'autore; dovendosi poi anche evitare negli scritti qualunque indizio che possa far conoscere l'autore medesimo.

Tutti gli scritti inviati al *concorso*, dovranno essere chiaramente leggibili e si spediranno, franchi di porto, al più tardi entro il 30 marzo 1876 (termine di rigore) col seguente indirizzo: *Al Presidente della R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Modena.*

Gli agricoltori e gli artisti, che intendono di aspirare al *concorso*, dovranno avere, entro il predetto termine, presentato, quanto agli agricoltori, la descrizione succinta ed esatta del loro ritrovato, con indicazione del luogo a cui avesse a riferirsi, affinchè l'Accademia possa poi procedere alle verificazioni che fossero opportune; e quanto agli artisti, i loro lavori nel luogo che verrà designato dall'Accademia per esaminarli, e quindi giudicarli. Sì gli uni che gli altri, amando rimanere occulti, non avrebbero che a regolarsi in modo consimile a quello dei concorrenti a premi delle altre due classi.

I componimenti presentati al *concorso* saranno immediatamente consegnati alle rispettive Deputazioni scelte a giudicarli.

Quanto ai componimenti drammatici (commedia, tragedia o dramma), nel valutare il merito dei medesimi si guarderà ai loro pregi artistici e allo scopo morale di educare il popolo a virtù.

Le condizioni richieste per l'ammissione al *concorso* dei temi drammatici sono le seguenti:

1° Che il componimento non sia stato rappresentato.

2° Che l'autore, serbando l'anonimo, o facendosi conoscere, faccia recitare la sua produzione in uno dei pubblici teatri di Modena, entro l'anno del *concorso*; avvisando in ogni caso il presidente dell'Accademia, otto giorni prima della rappresentazione, del giorno fissato per la medesima, onde la Commissione giudicatrice possa intervenirvi.

3° Che entro otto giorni dalla recita si consegni dall'autore, o da chi per lui, il manoscritto alla presidenza dell'Accademia.

4° Che il componimento abbia ottenuto il favore del pubblico.

5° Che il componimento non abbia conseguito altro premio.

Il voto ragionato della Commissione giudicante verrà notificato dal presidente all'autore se favorevole, ed anche se sfavorevole, quando l'autore ne faccia domanda.

Le schede delle produzioni riconosciute meritevoli del *premio* o dell'*accessit* saranno colle dovute formalità subito aperte; le altre saranno conservate nella loro integrità per un anno, allo scopo di verificare l'identità degli autori che chiedessero la restituzione delle produzioni presentate: scorso il qual termine, le schede delle memorie non richieste saranno date alle fiamme.

Quegli autori poi che bramassero ricuperare i loro manoscritti, dovranno destinare persona in Modena che li rappresenti, per giustificare l'identità delle produzioni colla esibizione del motto che le accompagna.

I componimenti premiati saranno impressi a spese dell'Accademia, la quale ne presenterà di un conveniente numero di esemplari gli autori: e questo onore della stampa potrà eziandio esser conferito a' componimenti riconosciuti meritevoli dell'*accessit*, sempre che gli autori ne esprimano il desiderio.

Modena, 15 aprile 1875.

Il Presidente GIUSEPPE CAMPORI. — *Il Segretario generale* LEONARDO SALIMBENI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times* del 22 settembre loda la maggioranza della Scupcina serba per la prudenza dimostrata nel votare il progetto d'indirizzo nel suo tenore pacifico. Accennando quindi alla brama che, così nella Servia come nel Montenegro, le popolazioni avrebbero d'intervenire nella lotta per l'Erzegovina, il *Times* soggiunge: " Ma queste velleità della Servia e del Montenegro non conseguiranno alcun risultato se non le appoggiano l'Austria o la Russia; od almeno se queste potenze non inducono la Turchia ad accordare un governo autonomo all'Erzegovina e alla Bosnia. Tale intervento, quantunque ancora possibile, diviene tuttavia ognora più improbabile. L'Austria per una ragione, e la Russia per un'altra, non vogliono affrettare la crisi ".

Nel pranzo di gala, che seguì a Rostock nel giorno 20 settembre, l'imperatore Guglielmo fece il seguente brindisi: " Bevo alla salute del nono corpo di truppe, il quale oggi si meritò la piena mia approvazione; e siccome è territorio meclemburghese, dove io rividi e dove in parte si è formato, perciò bevo anche alla salute dei principi di questo paese e

alla sua casa reale. Vostra Altezza Reale contribuì alla situazione attuale durante la guerra e durante la pace; e oggi acquistai la prova che Vostra Altezza si è attivamente adoperata a continuare l'opera incominciata, ed a conservare per lo avvenire quello che fu dalle truppe ottenuto „.

Il granduca di Meclemburgo ringraziò l'imperatore della sollecitudine di lui pel granducato, che è fedele all'imperatore e all'impero. Il granduca disse: " Il nono corpo di truppe non ha un'ambizione maggiore che quella di conservare, mediante la sua opera e devozione in tempo di pace, i vantaggi acquistati sui campi di battaglia „.

Le sottoscrizioni a beneficio degli inondati dei dipartimenti del Mezzogiorno di Francia hanno raggiunto a tutto il 21 corrente la somma di 24,145,694 franchi.

Il presidente del Consiglio nazionale svizzero, prima di dichiarare chiusa la sessione e la legislatura, fece il bilancio dei lavori che l'assemblea ha compiuti nell'ultimo periodo. Fra i voti che l'Assemblea emise, 58 furono per concessioni di nuovi tronchi ferroviari rappresentanti una rete di 3764 chilometri. La rete attualmente in esercizio è di 10,012 chilometri. Nella prossima legislatura saranno discussi e votati i progetti relativi alle scuole, alle fabbriche ed altri di grande importanza.

I fogli olandesi recano il testo del discorso pronunziato dal re il 20 settembre per occasione dell'apertura della nuova sessione degli Stati generali dei Paesi-Bassi.

Il re disse fra le altre cose: che il suo accordo colle potenze estere continua ad essere completo; che l'agricoltura deve rallegrarsi dei prodotti del raccolto; che lo stato del commercio e dell'industria nei Paesi-Bassi è relativamente assai buono; che l'esercito e la flotta si mostrano in tutto all'altezza dei loro doveri; che, nullameno, devonsi introdurre miglioramenti d'urgenza; che alcune imposte saranno modificate e la revisione dei Codici continuata; che le ferrovie verranno aumentate e provveduto a lavori di fortificazione; che lo stato dei possedimenti indiani è generalmente favorevole e che sebbene la guerra nell'Accin non abbia dato risultati soddisfacenti, devesi nutrir fiducia che gli sforzi energici che vi si fanno raggiungeranno presto lo scopo.

Un comunicato dell'*Invalide Russe* riferisce che dopo la battaglia di Mahram le relazioni dei Russi col Khokand hanno assunto una piega pacifica. Il nuovo kan si è fatto incontro al generale de Kauffmann per protestare della sua sottomissione all'imperatore e per declinare qualsia responsabilità dell'invasione avvenuta nei territori russi. Anche gli abitanti di Khokand e di Margolan hanno fatta la loro sottomissione. Le truppe russe hanno stabilito un campo sotto le mura di Khokand. Inoltre il generale Kauffmann ha ricevuto una lettera colla quale i capi di tutte le tribù nomadi del Khokand chiedono sicurezza.

Informazioni posteriori dicono che le popolazioni trattano i soldati russi con ogni deferenza e che in ogni parte del Turkestan russo regna la più gran tranquillità.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 23. — Un telegramma del governatore della Bosnia, in data del 21, reca: Gli insorti s'impadronirono di un convoglio di 50 some, sulla strada Ragusa-Trebigne. Furono spedite immediatamente alcune truppe per inseguire gli insorti, i quali erano più di mille. Essi furono battuti completamente, perdendo 150 uomini.

Un telegramma di Server pascià, in data del 22, annunzia che Chefket pascià entrò a Gazcko, dopo di avere provvisto di munizioni e di viveri le truppe accampate a Peira, ed ucciso in uno scontro 200 insorti, fra i quali il capo Darik.

Cettinje, 23. — Gl'insorti sorpresero martedì alcune compagnie turche che conducevano un convoglio di viveri a Goransko. Il combattimento durò parecchie ore. Da ambe le parti vi furono perdite considerevoli.

Aden, 23. — Il vapore *Genova*, della Società del Lloyd italiano, proveniente da Calcutta, è partito per il Mediterraneo.

Firenze, 24. — *Seduta del Congresso cattolico*. — Leggesi un telegramma del Papa, il quale benedice i lavori del Congresso. Sono comunicati telegrammi di altri vescovi italiani e stranieri. Approvasi la proposta di inviare un saluto al cardinale Ledokowsky e un indirizzo al papa. Si approva pure la proposta di eccitare i cattolici ad intervenire alle elezioni amministrative. Leggesi una relazione contro la conversione delle opere pie, eccitando a presentare in proposito una petizione al Parlamento.

Vienna, 24. — Leggesi nella *Corrispondenza Politica*: « Nella seduta d'oggi del Comitato della Delegazione ungherese, incaricato del bilancio degli affari esteri, il conte Andrassy espose i motivi pei quali questa volta non fu pubblicato il *Libro Rosso*, ma promise di presentare le corrispondenze e le relazioni che si riferiscono al commercio.

Rispondendo all'arcivescovo Haynald circa l'insurrezione in Oriente, il conte Andrassy dichiarò in termini generali, evitando qualsiasi dettaglio, che l'Austria-Ungheria agì con successo, d'accordo cogli imperi limitrofi, pel mantenimento della pace d'Europa, e colla fondata speranza che la pace sarà mantenuta anche per lo avvenire. Il conte Andrassy soggiunse che crede di poter garantire che i nostri interessi saranno pienamente tutelati.

Circa agli sforzi tendenti ad evitare il rinnovamento di simili avvenimenti, il conte Andrassy disse che questi sforzi trovano una restrizione nei limiti della legittimità e della possibilità, e che, entro questi limiti, egli spera un buon risultato anche a questo riguardo.

Il Comitato prese atto di queste dichiarazioni con soddisfazione ».

Parigi, 24. — Tutti i giornali sono unanimi nel biasimare le recenti pubblicazioni di Emilio Girardin e di Victor Hugo, riguardanti l'annessione del Belgio alla Francia.

Il *Français* constata che nessuno in Francia prese sul serio le fantasie di questi scrittori.

Marsiglia, 24. — Fu pronunziata la sentenza sul processo contro il Comitato centrale. La sentenza, riconoscendo nel medesimo un'associazione illecita permanente, ma tenendo conto della lunga tolleranza amministrativa, condannò alcuni imputati da 4 mesi di prigione e 100 lire di multa a 15 giorni di prigione e 50 franchi di multa. Sei imputati furono condannati soltanto a 50 franchi di multa senza prigione e 5 furono assolti.

COMITATO INTERNAZIONALE per il monumento ad Alberico Gentili

Il giorno 23 marzo 1875 il Consiglio Accademico della R. Università degli Studi di Macerata, sulla proposta del professore Pietro Sbarbaro, che la svolgeva in apposita Relazione, ad unanimità di voti deliberava di promuovere, sotto la presidenza del professore P. S. Mancini, la formazione di un Comitato Internazionale al fine di innalzare in Italia, colle oblazioni di tutti i popoli civili, un Monumento ad Alberico Gentili, italiano, fondatore, negli ordini della scienza, del pubblico *diritto delle genti.*

Costituitosi in Roma, sotto la presidenza d'onore di S. A. R. il Principe di Piemonte, il Comitato pubblicò il giorno 14 di settembre il seguente

Manifesto.

La vera grandezza delle nazioni non si misura dalla potenza di cui diedero spettacolo al mondo, ma sibbene dalle benemerenze che seppero acquistare verso la civiltà universale e dalle traccie che lasciarono di sè nella storia del pensiero. Così dura ancora immortale la fama della Grecia, a malgrado delle angustie di sterile territorio, mentre poco più che il nome avanza degli sterminati imperi dell'Asia.

L'Italia risorta da poco ad unità e dignità di nazione si studia di mostrare all'Europa i titoli che la fanno degna d'assidersi nel concerto dei popoli civili, ed ultima venuta ambisce giustamente di non parere intrusa. Gloriosa di tre civiltà, cerca con amore nel passato le memorie de' suoi figli più illustri; ne interroga le tombe, ne celebra le opere onorate, non colla vanità di donna volgare salita in fortuna, che ostenta i monili comprati il giorno innanzi dall'orafo, ma per giusta alterezza di matrona di antico sangue, che passati i giorni del lutto mette in mostra i preziosi ricordi degli avi.

Nella vita di ogni popolo chiamato ad alti destini, sono momenti nei quali si concentra tutta la sua forza di espansione, ed in un grande avvenimento si compendia tutta la virtù di cui è capace. Queste epoche luminose riattaccano la cronaca di una nazione alla grande storia dell'umanità, di cui sono episodi stupendi.

Nel mondo moderno l'Alemagna ebbe la Riforma, l'Inghilterra la Costituzione delle pubbliche libertà, la Francia il rivolgimento cosmopolita del 1789. A questi singolari momenti storici delle nazioni sorelle l'Italia può contrapporre con orgoglio il Rinascimento della coltura nel secolo XVI: grandissimo fatto, che arricchì la nuova civiltà di tutti i sussidi dell'antica, e diede forma nuova a tutte le arti del bello, liberando il pensiero moderno dalla ruggine della barbarie medioevale. Tutta Europa s'incivilì a quella scuola, la quale durò anche quando per l'Italia sopravvennero i tempi tristi della servitù. Perduta con la libertà ogni maniera di azione politica, l'Italia continuò a dominare nei campi del pensiero, mandando anche nel tramonto delle sue glorie splendori degni dell'alba e del meriggio.

Galileo con la filosofia sperimentale pose il fondamento di tutta la scienza moderna, la quale assicurò all'uomo il dominio sulla natura, e creò quelle infinite trasformazioni della materia, che sono l'orgoglio e la vita del nostro tempo.

Nel mondo morale le conquiste furono sempre più ardue e più lente. Pure anche su questa via troviamo le orme precorritrici del genio italiano. Alberico Gentili, sul cadere di quel meraviglioso secolo XVI, proclamava dottrine altissime di umanità, le quali accolte più tardi dalla scienza del diritto, appena ai nostri giorni cominciano ad avere un principio di applicazione.

Alberico Gentili, nato nel 1550 a Sanginesio, umile ma non ignota terra della Marca Anconitana, fuggendo col padre le persecuzioni religiose, che gli facevano mal sicura la patria, trovò nella ospitale Inghilterra la libertà di cui abbisognava il suo pensiero e la sua coscienza, ed un popolo degno de' suoi insegnamenti. In tempi di fazioni e di guerre spietate, egli osò primo di applicare alle contese sanguinose delle nazioni le norme del diritto, e con accento di profeta invocò da Dio sui popoli, divisi dall'odio e dalla rivalità degli interessi, i benefici inestimabili della concordia e della pace.

Precursore di Grozio nelle dottrine, con verace sentimento svolse le ultime conseguenze del pensiero cristiano applicato alle relazioni dei popoli civili, scongiurando il flagello della guerra come portato di barbarie. Dalla giustizia e dalla libertà egli faceva scaturire la pace come riposo razionale della umanità travagliata dalle passioni e dai pregiudizi.

Queste larghe e consolanti dottrine insegnate dalla cattedra e dichiarate in pregiati volumi, in un tempo in cui la scienza della legislazione di poco passava i cancelli del diritto civile, danno ad Alberico Gentili il primato su quanti scrissero dappoi sulle relazioni dei popoli nella guerra e nella pace, e lo proclamano fondatore vero del diritto pubblico internazionale.

Una gloria così pura e così bella non ebbe fin qui premio adeguato di pubblico onore. La stessa fama scientifica di Alberico, vissuto e morto fuori d'Italia, non fu pari a' suoi meriti; e se fu ricordato con lode dagli scrittori, gli mancò la riconoscenza della patria.

Ora peraltro che l'Italia scuote la polvere della secolare inerzia, e vigorosa di nuova vita vuol mostrare al mondo da ciò che fu, quello che potrà essere; ha sentito il dovere di rivendicare alla dimenticanza il nome di Alberico Gentili. Nè il tempo potrebbe essere più opportuno, perchè le dottrine che egli professò, or sono tre secoli, sulla fratellanza dei popoli e sulla pace universale, oltre ad avere ottenuto il consenso dei pubblicisti, mirano ogni dì più ad informare il diritto riconosciuto dalle nazioni. Ed è mirabile pensare come il primo grande esempio di comporre senza guerra le differenze tra i popoli sia venuto dall'Inghilterra; ed il capo illustre del pacifico Areopago sia stato un italiano! Nessun migliore auspicio per promuovere in Italia e nel mondo l'erezione di un monumento ad Alberico Gentili.

L'approvazione che questo pensiero ha trovato fra i più eminenti scrittori e statisti d'Italia, di Francia, d'Inghilterra, di Spagna, di Germania e d'America ci affida che tutti gli uomini di buona volontà, di ogni paese e di ogni partito, concorreranno ad onorare il FILOSOFO DELLA PACE E DELLA LIBERTÀ DI COSCIENZA, l'iniziatore dei tempi nuovi. Così questo monumento sarà non solo una tarda riparazione dovuta alla memoria di Alberico Gentili, ma benanche un omaggio alle dottrine da lui primo divulgate, nelle quali è pure la speranza dei futuri progressi del mondo civile.

Roma, 14 di settembre 1875, Anniversario della Sentenza Arbitrale di Ginevra.

Avvertenze.

1° Le oblazioni devono essere indirizzate al cassiere del Comitato, ill.mo signor **comm. Filippo Marignoli,** Roma.

2° I nomi degli oblatori, coll'indicazione delle rispettive somme, saranno pubblicati nel *Bollettino Ufficiale* del Comitato e nei principali giornali d'Italia.

3° I capi dei Municipi, Università, Accademie, Società operaie ed altre Corporazioni, indicheranno nella scheda di sottoscrizione se l'offerta è fatta in nome proprio o per conto del Corpo che rappresentano.

Il Presidente di Onore
S. A. R. UMBERTO DI SAVOJA.

Il Presidente
Avv. deputato P. S. Mancini, professore di Diritto Internazionale nella R. Università di Roma, già professore di Diritto Internazionale nella R. Università di Torino.

I Vicepresidenti

Cav. Tarquinio Gentili conte di Rovellone, presidente del Consiglio provinciale di Macerata — Avv. Tommaso Erskine Holland, professore di diritto internazionale e diplomazia nella Università di Oxford — Cav. Raniero Mazzabufi, sindaco di Sanginesio — Avv. cav. Luigi Pianesi, rettore della R. Università di Macerata — Cav. prof. Giovanni Pennacchi, rettore della Libera Università di Perugia — Charles Lucas, membro dell'Istituto di Francia — Emilio Castellar, già dittatore della Spagna e professore nell'Università di Madrid — Edoardo Laboulaye, dell'Istituto, professore di legislazione comparata, amministratore del Collegio di Francia, deputato all'Assemblea Nazionale — Franz von De Holtzendorff, professore di diritto internazionale nell'Università di Monaco di Baviera — S. E. il conte Felice Fonton, consigliere intimo di S. M. l'imperatore delle Russie — Avv. David Dudley-Field, New-York — P. Pradier-Fodéré, presidente dell'Istituto giuridico di Lima — Avv. F. Laurent, prof. di diritto nell'Università di Gand — Henry Richard, deputato alla Camera dei Comuni, segretario della Società degli *Amici della Pace* d'Inghilterra — Sir Roberto Phillimore, già primo consigliere intimo della Corona d'Inghilterra per le questioni internazionali — Dott. W. A. Reiger di Groningen in Olanda — Charles Lemonnier, presidente della *Lega della Pace e della Libertà*, Ginevra — Avv. Edoardo Cranfurd, già deputato al Parlamento inglese — Vitale De Tivoli, profess. di letteratura italiana in Oxford — Colonnello L. Chester, archeologo, Londra.

Il Segretario

Avv. Pietro Sbarbaro, prof. di Filosofia del Diritto e di Diritto Amministrativo nella R. Università di Macerata, già prof. di Economia Politica e di Filosofia del Diritto nella R. Università di Modena.

I Vicesegretari

Dottore Alfonso Leopardi, segretario del comune di Sanginesio — Avv. Belisario Marconi, segretario della R. Università di Macerata — Cav. Jacopo De Benedetti dott., Roma. — Barone avv. A. Maineri, sottosegretario al Ministero dell'Interno — Raffaele Erculei, segretario del Museo Artistico-industriale di Roma — Professore Guglielmo Baynes dell'Istituto tecnico di Macerata — Conte Alessandro Ansidei, segretario del comune di Perugia — Avv. Ludovico Bina, Roma.

Il Cassiere

Comm. Filippo Marignoli, deputato al Parlamento Nazionale.

Sottocomitato Italiano.

S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, Marco Minghetti, deputato al Parlamento Nazionale — Generale Giuseppe Garibaldi, deputato al Parlamento Nazionale — Giovanelli principe G., senatore del Regno — Angerilli dott. Filippo, assessore municipale di Sanginesio — Barbi Domenico, c. s. — Matteucci dott. Tommaso, c. s. — Angerilli avv. Vincenzo, c. s. — Marchetti cav. avvocato Raffaele, deputato al Parlamento pel Collegio di Tolentino — Baldoni Giuseppe, consigliere provinciale pel mandamento di Sanginesio — Piombini dott. Saverio, c. s. — Mazzabufi Vincenzo, presidente della Società Operaia di Sanginesio — Severini Ginesio, presidente del Gabinetto di Lettura di Sanginesio — Pantaleoni cav. Nazario, sindaco di Macerata — Fazioli conte Michele, sindaco di Ancona — Panichi cav. Achille, sindaco di Ascoli-Piceno — Ansidei conte Reginaldo, sindaco di Perugia — S. E. il Presidente della Camera elettiva, avv. Giuseppe Biancheri, ex-ministro della Marina — S. E. il presidente del Consiglio di Stato, N. U. senatore Carlo Cadorna, già ministro plenipotenziario di S. M. il Re d'Italia presso la regina d'Inghilterra — Carutti comm. Domenico, consigliere di Stato, deputato al Parlamento, già ministro di S. M. il Re d'Italia presso la Corte d'Olanda — S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri, N. U. Emilio Visconti-Venosta, deputato al Parlamento — S. E. il Ministro Guardasigilli, avv. P. O. Vigliani, senatore del Regno — S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, prof. Ruggero Bonghi, deputato al Parlamento — S. E. il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, avv. comm. G. Finali, senatore del Regno — S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici, comm. Silvio Spaventa, deputato al Parlamento — Mamiani conte Terenzio, senatore del Regno, consigliere di Stato, vicepresidente del Consiglio Superiore della pubblica istruzione — Amante comm. Enrico, presidente della Corte d'appello di Macerata — Gaola-Antinori cav. G. B., deputato di Macerata — Pantaleoni comm. dott. Diomede, senatore del Regno — Ricci marchese Matteo, già rettore della R. Università di Macerata — Lauri conte Tommaso, senatore del Regno — Romagnoli cav. Antonio, R. provveditore degli studi nelle provincie di Macerata ed Ascoli-Piceno — Tartufari avv. cav. Assuero, già professore nella R. Università di Macerata — Stampacchia avv. cav. Salvatore, procuratore generale presso la Corte d'appello di Macerata — Ricasoli barone Bettino, ex-presidente del Consiglio dei ministri, deputato al Parlamento — Lanza dott. Giovanni, ex-presidente del Consiglio dei ministri, deputato al Parlamento — Casalis avv. comm. Bartolommeo, ex-deputato al Parlamento e prefetto di Macerata — Comm. N. De-Luca, senatore del Regno, prefetto di Ancona — Mordini avv. comm. A., ex-Ministro, prefetto di Napoli — Colucci comm. Giuseppe, prefetto di Messina — Augusto Caccialupi, esattore provinciale di Macerata — Riboty comm. Augusto, contrammiraglio, senatore del Regno, ex-ministro della Marina — Acton comm. Guglielmo, contrammiraglio, senatore del Regno, ex-Ministro della Marina — Muratori avv. Pietro, di Palermo — Pugno avv. Federigo, Roma — Grimelli comm. prof. G., ex-deputato e rettore della R. Università di Modena — Centofanti comm. prof., senatore del Regno, già rettore della R. Università di Pisa — Caetani O., principe di Teano, deputato al Parlamento — Fiorentino cav. prof. Francesco, deputato al Parlamento — Carini generale Giacinto, ex-deputato, comandante la divisione di Perugia — Corte generale Clemente, deputato al Parlamento — Alfieri marchese Carlo di Sostegno, senatore, presidente della Società promotrice della *Scuola libera di scienze sociali* — Guerrieri-Gonzaga marchese Anselmo, deputato al Parlamento — Crispi avv. Francesco, deputato al Parlamento — A. Oliva avv. prof., deputato al Parlamento — Ferrari prof. Giuseppe, deputato al Parlamento — Varè avv. G. B., deputato al Parlamento — Mazzoni avv. Giuseppe, deputato al Parlamento — Macchi Mauro, deputato al Parlamento — Morelli Salvatore, deputato al Parlamento — Tegas comm. avv. Luigi, deputato al Parlamento — Saffi conte Aurelio — Mario Alberto — Domenico Naratone, di Crescentino — Castellazzo Luigi, di Mantova — Cantù Cesare, Milano — Capponi marchese Gino, senatore del Regno — De Gori conte Augusto, senatore del Regno — Bastogi conte Pietro, deputato al Parlamento, ex-Ministro — Galeotti avv. comm. Leopoldo, senatore del Regno — Arrivabene conte Giovanni, senatore del Regno, presidente della R. Accademia Virgiliana di scienze, lettere ed arti di Mantova — Gorresio comm. Gaspare, segretario generale della R. Accademia di scienze, lettere ed arti di Torino — Catara-Lettieri cav. prof. A., segretario generale della R. Accademia Peloritana di scienze, lettere ed arti di Messina — Rossi prof. Luigi, socio attuale della R. Accademia di scienze, lettere ed arti di Modena, bibliotecario della R. Università — Villari comm. P., deputato, preside della Facoltà di lettere e filosofia dell'Istituto Superiore di Firenze — Conti comm. Augusto, professore di filosofia nell'Istituto Superiore di Firenze — Lignana cav. Giacomo, professore nella R. Università di Roma — Morichelli Emerico avvocato di cassazione, Ancona — Padelletti avv. cav. Guido, professore di diritto nella Regia Università di Roma — Filomusi-

Guelfi avv. Fr., prof. di filosofia del diritto nella R. Università di Roma — Protonotari avv. cav. F., prof. nella R. Università di Roma e direttore della *Nuova Antologia* — Sansonetti avv. Vito, libero docente nella R. Università di Roma — Galeazzi avv. Luigi, libero docente nella R. Università di Roma — Gabba cav. avvocato Fr. Carlo, preside della Facoltà legale di Pisa — Professore Tolomei conte G. P., rettore della R. Università di Padova — Imbriani avv. prof. P. E., senatore del Regno, già rettore della Regia Università di Napoli — Bozzo avv. cav. G. A., preside della Facoltà legale di Genova — Valenti cav. avv. Teofilo, preside della Facoltà legale di Macerata — Tancredi avv. cav. Canonico, preside della Facoltà legale di Torino — Barinetti avv. cav. Pietro, preside della Facoltà legale di Pavia — Martinelli avv. Giovanni, preside della Facoltà legale di Ferrara — Ardizzone cav. avv. Giovanni, preside della Facoltà legale di Catania — De Martino cav. R., reggente la Legazione di S. M. il Re d'Italia in Londra — Artom comm. I., segretario generale al Ministero degli Affari Esteri — Morpurgo comm. E., deputato al Parlamento — Ariodante Fabbretti — Pisano cav. avv. G. M., preside della Facoltà legale di Sassari — Loy cav. avv. L., preside della Facoltà legale di Cagliari — Macrì cav. avv. Giacomo, prof. di diritto nella R. Università di Messina — Buscemi avv. Salvatore, professore di diritto internazionale nella R. Università di Messina — Bruno avv. G., professore nella R. Università di Palermo — Albicini conte Cesare, professore nella R. Università di Bologna — Orsetti-Mantovani avv. cav. Domenico, professore nella R. Università di Bologna — Ceneri avv. Giuseppe, professore nella Regia Università di Bologna — Gramantieri avv. Demetrio, professore nella libera Università di Urbino — Bianchini avv. Cesare, professore di diritto internazionale nella R. Università di Macerata — Esperson avv. Pietro, professore di diritto internazionale nella R. Università di Pavia — Pasquale Fiore, professore di diritto internazionale nella R. Università di Pisa — Boncompagni cav. Carlo, senatore del Regno, professore di diritto costituzionale nella R. Università di Torino — Pierantoni cav. avv. Augusto, deputato al Parlamento, professore di diritto pubblico, preside della Facoltà legale nella R Università di Napoli — Carrara comm. avv. Francesco, professore nella R. Università di Pisa — Scolari cav. avv. Saverio, professore nella R. Università di Pisa — Buonamici cav. avv. Francesco, professore nella R. Università di Pisa — De Gioannis Gianquinto cav. avv. Giovanni, professore nella R. Università di Pisa — Torrigiani comm. Pietro, professore nella R. Università di Pisa — Lattes cav. Elia, professore nella R. Accademia scientifico-letteraria di Milano — Panzacchi cav. Enrico, professore, Bologna — Martello ingegnere Tullo, professore nella Scuola Superiore di commercio di Venezia — Avv. E. Materazzi, professore di diritto internazionale nella libera Università di Camerino — Cipriani avv. cav. Alessandro, professore nella libera Università di Perugia — Perfetti cav. Filippo, professore nella libera Università di Perugia — Pagano avv. Giacomo, libero docente nella R. Università di Palermo — Valdarnini dott. Angelo, professore di filosofia nel R. Liceo Leopardi di Macerata — Trevisani marchese Cesare, preside del R. Liceo di Fermo — Verde prof. Ferdinando, rettore del Collegio-Convitto di Macerata — Conte A. Fiumi, studente nella R. Università di Macerata — Giuliani avv. cav. prof. Piero, preside dell'Istituto tecnico di Macerata, direttore dell'*Economista delle Marche* — Ilari Marino, direttore del *Vessillo delle Marche* — Vettori Cesare, direttore del *Corriere delle Marche* — Volterra dott. Carlo, direttore del *Risorgimento* di Pisa — Bottari Michelangiolo, ex-dep. al Parlamento, direttore dell'*Aquila Latina* di Messina — Gozo Fr. G., direttore del *Cittadino* di Savona — Bianchi comm. Celestino, deputato al Parlamento, direttore della *Nazione* — R. De Zerbi, direttore del *Piccolo* di Napoli, deputato al Parlamento — Giacomo cav. Dina, deputato al Parlamento, direttore dell'*Opinione* — Pancrazi avv. Carlo, direttore della *Gazzetta d'Italia* — Francesco avv. Mordenti — Nunziante duca di Mignano, generale, deputato — Nicotera Giovanni, deputato — Aspróni Giorgio, deputato — Miceli Luigi, deputato — Di Rudinì marchese A., deputato al Parlamento Nazionale, ex-Ministro — Guerrini comm. G., presidente della Camera di commercio di Roma, deputato di Ancona — Fabrizi generale N., deputato — Cavaliere Emilio Barbanera, preside della Facoltà legale di Perugia — I. Vanni, studente nella libera Università di Perugia — Bianchi avv. Bianco, di Figline — Moneta Teodoro, direttore del *Secolo* — Bersezio Vittorio — P. L. Bembo conte, senatore del Regno — Aleardi Aleardo, senatore del Regno, membro del Consiglio Superiore dell'Istruzione Pubblica — Messedaglia Angelo, deputato al Parlamento, membro del Consiglio Superiore dell'Istruzione Pubblica — Luzzati Luigi, deputato al Parlamento, membro del Consiglio Superiore dell'Istruzione Pubblica — Martinelli comm. Massimiliano, ex-deputato, consigliere di Stato — Mazza comm. Pietro, ex-deputato, consigliere di Stato — Mauri comm. Achille, senatore del Regno, consigliere di Stato — Tabarrini comm. avv. Marco, senatore del Regno, consigliere di Stato — Busacca march. Raffaele, deputato al Parlamento, consigliere di Stato — Amari conte Michele di Sant'Adriano, senatore del Regno, consigliere della Corte dei Conti — Paolo Perez comm. Francesco, senatore del Regno — La Lumia comm. Isidoro, direttore dell'Archivio di Stato — Comm. A. Carra, presidente della Corte d'appello di Ancona, senatore del Regno — Bernabei avv. prof. Cesare, direttore della Scuola tecnica di Tolentino — Raffaelli march. Filippo, bibliotecario di Fermo — Miralta Antonio, giudice del tribunale di commercio di Savona — Cigolini Luigi di Sale di Tortona — Carlotti avv. cav. Amilcare, sottoprefetto di Tortona — Airoldi maggiore Felice, di Recco — Gravaglia prof. avv. Alessandro, di Lavagna — Marchese cav. Giacomo Ricci, di Civitanova — Ingegnere conte Fr. Fiorenzi, ex-deputato, di Osimo — Zenocrate cavalier Cesari, di Osimo — Girolamo conte Orsi, di Ancona — Dottor P. Mengozzi, di Ancona — Carlo Augias prof., segretario della provincia di Ancona — Ferdinando conte Cavalli, senatore del Regno — Don Emmanuele dei Principi Ruspoli, deputato al Parlamento — Avv. comm. Pietro Venturi, sindaco di Roma — Luigi Lori, presidente della Società operaia di Macerata — Cavaliere Borroni C., prefetto di Ascoli-Piceno — Ing. Virginio Tombolini — Cav. L. M. Giudice — Avv. comm. R. Conforti, procuratore generale presso la Corte di cassazione di Firenze, senatore del Regno, ex-Ministro di Grazia e Giustizia — S. E. il comm. avvocato N. U. Giovanni Siotto-Pintor, senatore, presidente di cassazione onorario — S. E. Castiglia comm. avv. Benedetto, ex-deputato, presidente di cassazione onorario — Settembrini professore comm. Luigi, senatore del Regno — De Desanctis professore Fr., deputato, ex-Ministro — Alessandro Castellani, archeologo, Roma — Luchini avv. Odoardo, professore di diritto nel Regio Liceo di Firenze — Mariotti avv. Filippo, deputato al Parlamento — Allievi comm. Antonio, ex-deputato al Parlamento — Fano dott. Enrico, deputato al Parlamento — Maggiorani Vincenzo, di Roma — Bonacci Teodorico, avvocato, di Recanati — Pasquale Arquati di Roma — Ghiron cav. Isaia, di Milano — Sangiorgio professore G., di Milano — Bracciforti prof. conte F., di Milano — Fiorini avv. Antonio, di Livorno — Gherardi conte Pompeo, di Urbino — Betti L. professore cav., rettore dell'Università di Camerino — Ghivizzani comm. avv. Antonio, consigliere di Stato — Franfanelli-Cibo conte Paolano, di Foligno — Mestica prof. Giov., di Jesi — Ranalli Ferd., prof. nell'Istituto Superiore di Firenze — Fornari Vito, cav. dell'ordine civile di Savoja, prefetto della Biblioteca naz. di Napoli — Pietriccioli cav. G., capit. dei bers., di Lerici — Avv. cav. A. Lesen, ex-deput. di Civitavec-

chia — Napoleone Parboni industriale, Roma — Comm. Giovanni Prati, cav. dell'ordine civile di Savoia, membro del Consiglio superiore della pubblica istruzione — Giovanni Lodi, capitano del Genio — Avv. Lorenzo De Luca di Campobasso — Cisotti cav. Lodovico, capitano nei battaglioni alpini di milizia mobile — Odescalchi principe Baldassarre, deputato al Parlamento — Maldini cav. Galeazzo, capit. di fregata, deputato di Venezia.

NOTIZIE DIVERSE

Gli scavi di Ninive. — Leggiamo nell'*Athenæum* di Londra che i direttori del Museo britannico hanno invitato il signor Giorgio Smith a ritornare a Ninive e continuarvi gli scavi già da lui intrapresi. Il signor Giorgio Smith partirà per l'Oriente nel mese venturo, e fra breve vedrà la luce il suo nuovo libro *Su la leggenda caldea della Genesi*, che ora si sta componendo, e che contiene il racconto particolareggiato delle sue più recenti scoperte.

Nuovo premio scientifico. — Il *Moniteur Universel* annunzia che la signora vedova Valz fece dono all'Accademia delle scienze di Parigi di una somma di 10,000 franchi, per fondare un premio annuo, che nomerassi premio Valz, e che, al pari del premio Lalande, sarà conferito all'autore del più pregevole lavoro sull'astronomia.

La catastrofe di Mahalingam. — Su quella catastrofe, che venne annunziata dal telegrafo, il *Madras-Mail*, in data dell'8 agosto, riceve da Madura i particolari seguenti:

Si è qui ricevuta la notizia d'una terribile catastrofe sopraggiunta ad una carovana di pellegrini alla pagoda di Mahalingam, ai confini di Tinnevelly, sabato sera. Se si presta fede alle relazioni dei pellegrini ritornati, oltre a 200 persone sarebbero miseramente annegate. Trentatrè dei pellegrini di Madura furono portati via dal torrente della montagna o sono smarriti; e fa terrore a pensare quanti altri di Tinnevelly e di altre regioni ebbero la stessa sorte.

Il tempio di cui si tratta trovasi alla sommità d'una delle colline di Saduragiri, che forma una parte della provincia di Saptoor. La distanza da Madura al sud-ovest è di circa 50 miglia. Non posso rammentarmi lo scopo preciso del pellegrinaggio, ma era una manifestazione in onore di Siva, e migliaia di persone vogliono accorrere da tutte le parti del paese in questa stagione per essere guarite da mali veri od immaginari e per fare una provvista di benedizioni per esse ed i loro figli.

Dalla base della collina un lungo e tortuoso sentiero conduce alla pagoda per una distanza di circa 10 miglia, lungo orribili precipizi, torrenti che serpeggiano e dense macchie di canne e di altre piante folte.

I pellegrini giunti alla pagoda hanno l'abitudine di passare una notte o più nella macchia a cielo scoperto. Il letto asciutto del torrente della montagna che fiancheggia la pagoda serve loro di accampamento e qui cucinano e mangiano le loro vivande, cantano, danzano e si divertono in tutti i modi.

Sabato sera vi fu lo stesso spettacolo degli anni scorsi; migliaia d'uomini, donne e fanciulli chiacchieravano, mangiavano o danzavano sul letto sabbioso; si erano portate centinaia di pecore e di polli per essere sacrificati; alcuni pellegrini più devoti degli altri, erano prosternati davanti alla pagoda; insomma tutti erano tranquilli. Alle 5 cominciò un fortissimo acquazzone; dieci minuti dopo il letto asciutto del fiume era gonfio e le onde impetuose trascinarono nei loro gorghi tutti quelli, e furono molti, che non riuscirono salvarsi a tempo. La confusione generale era resa anche più terribile dall'oscurità. Una quantità di cadaveri venne ritrovata l'indomani in sulle sponde, e di un numero anche maggiore non si hanno notizie. Secondo informazioni autentiche, le vittime sarebbero più di 200.

REGIO ISTITUTO TECNICO

Scuola di agrimensura ed agronomia

Sezione agronomica.

Il giorno 11 del prossimo ottobre verrà aperta l'iscrizione alla Scuola di agrimensura ed agronomia in questo Istituto.

Essa comprende quattro anni di corso nei quali gli allievi si applicano agli studi seguenti:

Lettere italiane;
Geografia e storia;
Lingua francese;
Lingua inglese o tedesca a scelta dell'allievo;
Fisica, chimica, storia naturale e loro applicazioni all'agricoltura;
Matematiche elementari;
Agronomia;
Estimo;
Legislazione rurale;
Geometria pratica e disegno topografico;
Costruzioni rurali e disegno di queste costruzioni;
Disegno a mano libera e disegno d'ornato.

I giovani che hanno compiuti gli studi di questa Scuola sono licenziati periti-agrimensori ed agronomi; possono anche procedere alle Scuole superiori di agricoltura. L'istruzione mira a fornir loro un ampio corredo di cognizioni scientifiche, teoriche ed applicate, di cui possano valersi nella pratica dell'agricoltura e nella direzione di un'azienda agricola.

I giovani che vorranno iscriversi dovranno presentarsi all'ufficio di presidenza non più tardi del 16 ottobre, accompagnati dal padre o da chi ne fa le veci e muniti del certificato di nascita e di attestati che provino gli studi da essi fatti precedentemente. Subiranno inoltre un esame d'ammissione giusta il programma ostensibile nell'ufficio di segreteria.

Roma, 10 settembre 1875.

Il Preside: F. RODRIGUEZ.

LA POLIZIA DI LONDRA

***Studi del cav.* T. CATALANI, *Segretario della Regia Legazione in Londra* — 1875.**

Continuazione — Vedi numero 223

Comunque ciò sia, queste considerazioni, che d'altronde richiederebbero sponimento più particolareggiato, non mi sono suggerite da legge, o da divisamento dell'amministrazione di polizia, o da altra amministrazione in Inghilterra. Dove però, nei pagamenti, non usando ritenzione di parte dello stipendio, la pensione non è un diritto acquisito degli ufficiali, ma una ricompensa della loro condotta. La legge 2 e 3 Vittoria, 47, 5, 23, che regge su questo proposito, non impedisce che le pensioni sieno tolte ed applicate al fisco, in certi casi determinati, a senno e ad arbitrio delle autorità.

Due classi differenti di pensioni si concedono dall'amministrazione di polizia, e si distinguono come segue:

Pensioni di ritiro agli impiegati che, dopo un certo numero d'anni prescritto, rinunziano volontariamente, nei casi normali, al loro ufficio. Pensioni di ricompensa agli impiegati che sono costretti a rinunziarvi, per ragione d'infermità, di

ferita, di percossa ricevute nello adempimento del proprio dovere, od in conseguenza di esso.

Tutte le pensioni sono vitalizie: e se alcuno avesse vaghezza di notizie particolareggiate sul proposito, per sindacare la liberalità o l'avarizia di *Scotland Yard*, sia verso lo stesso *policeman*, sia, come accade, verso la vedova o gli orfani di colui, e di sapere i casi dove tali pensioni sono confiscate, legga la nota 10ª, in fondo al volume, dove ne discorrerò a bell'agio.

Conciossiacchè, ben mio malgrado, l'ordito si allunga nel subbio; e non credo disutile, a fianco delle pensioni, discorrere brevemente delle regole vigenti riguardo i *policemen* infermi.

Tostochè un agente di polizia riceva ferita, o grave danno, o soffra altrimenti d'infermità nel corpo o nella mente, diventa l'oggetto di benigna sollecitudine e di pietose cure. Inscritto su apposita lista, dovrà essere visitato non solamente dai medici, ma dall'ispettore in capo, e da tutti gli impiegati che vanno per la maggiore nella stazione. Le guardie che devono assisterlo ed accompagnarlo, gli abiti di cui deve essere coperto, le vetture per trasportarlo negli ospedali, tutto è preparato ed acconcio. Lunghissimi ed elaborati rapporti si compilano sulle malattie dei *policemen*; i quali, prima stampati ebdomadariamente, sono raccolti ed ordinati in seguito, alla fine d'ogni anno, in tavole statistiche con tanti e tali particolareggiamenti che tolgono più di tre parti del non breve volume, pubblicato dal colonnello Henderson.

Laonde s'imprendono, con tale scorta, gli esami e gli studi intorno alle malattie che prevalgono ed accuratamente se ne scrutano le cause, e vi si oppone rimedio preventivo in tempo opportuno.

Annue contribuzioni sono offerte dall'Amministrazione di polizia a parecchi dei vari ospedali di Londra acciocchè ogni *policeman* riceva in quegli stabilimenti pronta e grata accoglienza.

Riposi, accomodati all'uopo, si accordano ai convalescenti, soccorsi agli invalidi, ed in caso di morte si provvedono dicevoli funerali ad onoranza ed in prova di rispetto dei defunti. Anche le spese di quest'ultima cerimonia sono tutte a carico del ragioniere di *Scotland Yard*, che significherà il tempo, il luogo e l'ordine di essa. Bensì se i parenti volessero redimere essi medesimi il debito di onori supremi al morto, il ragioniere pagherà loro la somma stabilita, ch'è circa di nove lire sterline per un sopraintendente o per un ispettore, e di cinque per un sergente o per un *constable*.

E finalmente, con indicibile pena e rammarico nell'animo, mi accingo a parlare del numero straordinario di *policemen* che sono manomessi dai ribaldi di Londra nell'adempimento del loro dovere; nel 1873 i casi di violenza contro di essi, di cui si ebbe contezza dai tribunali, furono duemila cinquecentosessantuno, e nell'anno precedente tremila seicentonovantadue.

Ed è piccolo conforto invece il rammentare che d'altra parte il numero delle infermità a cui soggiacciono per lo esporsi che fanno alle acerbe stagioni, al freddo, alla neve, alla pioggia, alla nebbia, decresce d'anno in anno. La cifra media dei morti, per cagioni naturali, nei 5 anni terminati il 31 dicembre 1868 fu 0,78 per cento in tutto l'esercito di *Scotland Yard*, e nei cinque anni seguenti scaduti il 31 dicembre 1873, 0,48.

Questa notabile differenza è degna di studio, ed è il miglior elogio che può farsi dei regolamenti sanitari di *Scotland Yard*, e della prudenza degli uomini ch'ivi governano. Ma è d'uopo altresì di avvedersi che in questi ultimi cinque anni la mortalità è diminuita in tutta la popolazione di Londra, in grazia delle savie leggi del Parlamento, dell'operosità accresciuta del *local government board* e del progredire della civiltà. Conciossiachè studio assiduo di quest'ultima sia di strappare avidamente nuove vittime all'infermità, e prolungare la vita degli uomini ed il loro benessere, che è aumento della felicità e della ricchezza pubblica. I suoi passi si contano nei registri delle morti e delle nascite.

Per la qual cosa gli inglesi sono prodighi di lode al governo attuale che, se non altro, dimostra infaticabile lena nelle leggi di sanità pubblica che ha presentate al Parlamento e che tuttodì si discutono.

XIII.

Taluni, a me benevoli, si lagnano e molto meco si meravigliano della lentezza che adopero nel pubblicare quest'opera, di cui i primi capitoli sono venuti alla luce nel mese di ottobre 1873; e tanto più quei pochi che conoscono la rapidità, spesso riprensibile, che è a me abituale nello scrivere. Della quale lungaggine non possono non risentirsi, essi dicono, e la disposizione e la proporzione delle materie, e svantaggiarne in diverse maniere la lettura del libro.

Il fatto sta che parecchie cagioni, che non mi è lecito esporre, mi fecero in questi due anni impedimento ed ostacolo; ma, sopra ogni altra, la natura stessa dell'argomento ed un'antica repugnanza mi vinsero talvolta l'alacrità della mente e mi sviarono dallo scrivere.

Ma comunque ciò fosse, ne chiedo altrui venia; ed ora mi accingo penosamente a " compilare le fila „ del decimoterzo capitolo che avrà in suo favore d'essere brevissimo, e del decimoquarto ch'è frutto di acerba fatica. Nell'uno descriverò il compito principale della polizia, cioè l'atto della cattura, col quale si sospende l'esercizio dei diritti naturali di un individuo; nell'altro l'atto di repressione dei pubblici *meetings*, col quale si sospende l'esercizio dei diritti naturali del popolo.

Non è chi facilmente non imagini che terribile dubbio e di che grave momento sia il privare un cittadino, forse reo, forse innocente, dei massimi beni che sono la libertà e la padronanza di se medesimo. E non che altri, tutti i *policemen* da me curiosamente interrogati si accordarono nel rispondere che le prime volte che, sotto la propria responsabilità, senza alcun ordine del magistrato, soli adempirono questo loro obbligo, fra il sì ed il no indecisi, buona pezza ondeggiarono. Ed uno mi rispose con tale acciarpamento di parole che sembrommi che disse essersi riputato in quel breve istante colpevole.

Non io indagherò qui, a randagio, l'origine del diritto di punire nè i principii di giustizia, di ragione e di necessità che lo determinano; nè farò alcun esame del potere giudiziario e dell'esecutivo; nè dirò come i cittadini delegano alla repubblica la loro podestà di legittima difesa; chè indubbiamente nè l'indole del soggetto, nè la brevità del libro lo consentono.

Fa d'uopo solamente al mio proposito di rammentare che i *policemen* non sono che ministri ed esecutori degli ordini che ricevono da più alti magistrati, e che la prima legge, ch'è loro imposta, come freno, è di non farsi nè giudicatori, nè arbitri dell'arresto di un cittadino, ma di aspettare, prima di risolversi, il mandato della podestà giudiziaria. Bensì questa regola generale, come ho fatto travedere nella prima parte di questo scritto, soffre numerose eccezioni; le quali saranno, in ordine di principii, oggetto di esame nelle pagine seguenti.

Il primo caso nel quale il *policeman* è costretto a decidere su due piedi, senza altrui norma, o consiglio, se debba o non debba procedere all'arresto di un cittadino, è, da quanto ho potuto congbietturare, quello delle minacce, dei tentativi di violenza, o delle violenze contro lui stesso: delitti che sono compresi, come dimostra il Blackstone, nella parola *assault*, di cui si servono le leggi a questo proposito. Ciò nondimeno, come ho avuto più volte l'acconcio di notare, grandissima discrezione, ed infinita pazienza, si domandano ai *policemen* per disprezzare, per tollerare, e per soffrire minacce ed ingiurie. Le quali maschie virtù non devono però degenerare in debolezza ed in isfiducia, imperocchè, non essi certamente, ma l'autorità, e la giustizia che rappresentano, ne soffrirebbero pregiudizio. E quantunque vuolsi, nel caso di minacce, senz'arrestare il colpevole, pigliar contezza dei fatti suoi, ed accusarlo davanti gli ufficiali superiori, i quali " scoraggiano, „ dice il commissario, " quanto più possono, siffatte querele „ nel caso di tentativo di violenza, o di violenza, gli gli uomini di *Scotland Yard*, senz'altro s'impadroniscono issofatto del reo.

La seconda eccezione è dove ricevono subitamente accusa d'*assault* contro altri, da uno o più cittadini che ne siano stati o le vittime od i testimoni. Bensì, anche allora, il *policemen* dovrà insinuare agli accusatori di riferire la querela all'autorità giudiziaria; nè dovrà arrestare, od aiutare ad arrestare alcuno, riputato colpevole, se, in prova dell'accusa, non siano visibili ferita, percossa, cadavere, od altro indizio corroborativo del detto.

E l'ultima alternativa è dove un tentativo di crimine, di delitto, di contravvenzione, o l'atto stesso che costituisce il reato, abbiano luogo sotto gli occhi ed in presenza del *policeman*. Allora gli fa mestieri d'accingersi all'azione, e di servirsi della propria autorità coi seguenti criterii: Ben raramente, nel caso di contravvenzione, e dove non si tema disturbo dell'ordine pubblico, o pericolo dello stesso colpevole, dovrà procedere all'arresto di un cittadino; ma più presto pigliar contezza del nome e della dimora di colui, che sarà in seguito citato davanti il tribunale. Ma nei delitti, nei crimini, e nei tentativi di questi, pronto deve essere nel decidersi, rapido nell'eseguire l'arresto; chè avrà biasimo se non riesce, sarà punito se esita od indugia. Con questa riserva, però, che se il colpevole si sottraesse alla cattura, ricoverandosi o nella propria, o nell'altrui casa, o in altro luogo dove agevolmente potesse essere scoperto in seguito, il *policeman* non deve inseguirlo, nè violare il domicilio. Un ordine del magistrato si otterrà, in tali circostanze, il più tosto possibile, e quegli rimarrà intanto a vegliare in sull'uscio, perchè il colpevole non si dia alla fuga.

Ora, nell'atto dell'arresto, nel momento in cui, in nome della regina, i ministri della giustizia s'impadroniscono d'altrui, non devesi usare alcuna durezza o violenza, bensì quei modi che sono accordevoli e necessarii alla sicura custodia del prigioniero.

(*Continua*)

BORSA DI LONDRA — 24 *settembre*.

	23 da	23 a	24 da	24 a
Consolidato inglese	94 1/4	94 3/8	94 1/8	94 1/8
Rendita italiana	72 3/8	— —	72 1/4	— —
Turco	35 3/8	— —	35 1/8	35 1/4
Spagnuolo	19 —	19 1/8	18 7/8	19 —
Egiziano 1868	— —	— —	— —	— —
Egiziano 1873	75 3/4	— —	75 5/8	— —

BORSA DI VIENNA — 24 *settembre*.

	23	24
Mobiliare	214 50	212 60
Lombarde	105 —	104 25
Banca Anglo-Austriaca	107 70	105 50
Austriache	277 —	276 50
Banca Nazionale	906 —	909 —
Napoleoni d'oro	8 92 1/2	8 92 1/2
Argento	102 —	101 95
Cambio su Parigi	44 20	44 20
Cambio su Londra	111 80	111 75
Rendita austriaca	73 90	73 70
Rendita austriaca in carta	70 15	70 15
Union-Bank	89 70	87 70

BORSA DI PARIGI — 24 *settembre*.

	23	24
Rendita francese 3 0/0	65 95	65 75
Idem 5 0/0	104 65	104 40
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	72 97	72 70
Idem 5 0/0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	237 —	231 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	222 —	222 —
Ferrovie Romane	60 —	60 —
Obbligazioni Lombarde (God. luglio 1875)	238 —	238 —
Obbligazioni Romane	223 —	223 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 21	25 21
Cambio sull'Italia	6 7/8	6 7/8
Consolidati inglesi	94 5/16	94 5/16

BORSA DI FIRENZE — 24 *settembre*.

	23		24	
Rend. it. 5 0/0 God. 1° genn. 1876	75 95	nominale	75 90	nominale
Napoleoni d'oro	21 51	contanti	21 51	contanti
Londra 3 mesi	26 98	»	26 93	»
Francia, a vista	107 55	»	107 55	»
Prestito Nazionale	59 75	nominale	— —	
Azioni Tabacchi	826 —	»	826 —	nominale
Azioni della Banca Naz.	1992 —	»	1993 —	»
Ferrovie meridionali	338 —	»	338 —	nominale
Obbligazioni meridionali	— —		230 —	»
Banca Toscana	1185 —	nominale	1182 —	fine mese
Credito Mobiliare	736 —	»	736 —	nominale

BORSA DI BERLINO — 24 *settembre*.

	23	24
Austriache	495 50	496 —
Lombarde	184 —	183 50
Mobiliare	378 —	376 —
Rendita italiana	72 30	72 10

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 24 settembre 1875 (ore 16 40).

Cielo nuvoloso o coperto sul versante Adriatico e in molta parte della Sicilia. Mare calmo o mosso. Venti freschi o forti di maestrale a Rimini, a Cagliari, a Messina, a San Teodoro e a Porto Empedocle. Il barometro è abbassato nell'Italia meridionale. Stazionario altrove. Cielo coperto, tempo piovoso in Inghilterra; vento fortissimo soltanto nell'ovest. Probabile il dominio di venti delle regioni settentrionali di varie intensità.

Osservatorio del Collegio Romano — 24 settemb. 1875

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,9	760,9	760,0	761,2
Termomet. esterno (centigrado)	19,9	26,9	27,0	21,8
Umidità relativa...	91	62	59	89
Umidità assoluta...	15,80	16,46	15,69	17,31
Anemoscopio..........	N. 0	N. 1	O. 12	O. 0
Stato del cielo........	8. cirri-nebbia bassa	8. cirro-cumuli	8. cumuli	10. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 28,3 C. = 22,6 R. | Minimo = 18,8 C. = 15,0 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 25 settembre 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0[0	1° semestre 1876	—	—	76 10	76 05	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	3° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 15
Detto detto Rothschild	1° giugno 1875	—	—	78 60	78 55	— —	— —	— —	— —	79 45
Prestito Nazionale	1° aprile 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° luglio 1875	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1435
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	482 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° luglio 1875	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	402 —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° gennaio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	529 —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	—	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	215 —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	106 55	106 30	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	26 96	26 91	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	— —	— —	21 45
Sconto di Banca 5 0[0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1875: 78 17 1[2 cont.; 78 17 1[2 fine.

Prestito Rothschild 78 47, 55, 60 cont.

Il Deputato di Borsa: O. Sansoni. | Il Sindaco: A. Pieri.

N. 21.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI PERUGIA

Avviso d'Asta.

Si rende noto che nel giorno 1° ottobre prossimo, alle ore 10 antim., presso questa Direzione di Commissariato militare (piazza S. Giovanni e Bernardo, civico numero 3), avanti al direttore, si terranno pubblici incanti a partiti segreti, giusta l'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto, in tre lotti distinti, della provvista e distribuzione dei FORAGGI occorrenti pei quadrupedi di truppa stanziati e di passaggio nella Divisione territoriale di Perugia (provincie di Perugia, Ancona, Macerata e Pesaro-Urbino).

Designazione dei lotti.

Num. dei lotti	PROVINCIE O CIRCONDARI compresi in ciascun lotto	Cauzione che deve esser prestata per ciascun lotto
1°	Provincia di Perugia, meno i circondari di Terni, Rieti ed Orvieto.	Lire 15,000
2°	Circondari di Terni, Rieti ed Orvieto. . .	» 10,000
3°	Provincia di Ancona, Macerata e Pesaro-Urbino	» 2,000

Il servizio di ciascuna delle tre imprese da appaltarsi avrà principio col 1° novembre dell'anno corrente ed avrà termine col 30 settembre 1876 e si estende ai territori rispettivamente indicati nello specchio che si è fatto precedere.

Le imprese saranno rette dai capitoli generali e speciali d'oneri col millesimo 1875 e dalle varianti ai capitoli speciali all'uopo stabiliti, che sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti possono offrire per uno o più lotti a loro piacimento, ma non saranno ammessi a fare partito se per ciascuno dei lotti d'impresa per cui intenderanno offrire non produrranno la ricevuta constatante il deposito fatto in una delle Tesorerie provinciali del Regno delle somme rispettivamente stabilite per cauzione, cioè:

Per gli offerenti al 1° lotto, L. 15,000 — Per gli offerenti al 2° lotto, L. 10,000 — Per gli offerenti al 3° lotto, L. 2,000.

Le ricevute dei depositi saranno prodotte separatamente dalle offerte; si restituiranno a coloro che non risulteranno deliberatari; pei deliberatari saranno invece trattenute da questa Direzione per essere quindi convertite in depositi definitivi a norma di legge presso la Cassa dei Depositi e Prestiti.

I depositi in cartelle del Debito Pubblico si accetteranno soltanto in ragione del loro valore reale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui saranno depositate.

Le offerte saranno estese su carta filigranata col bollo ordinario di lira una, firmate e suggellate. — Quelle non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come non saranno ammesse quelle che fossero fatte per via telegrafica, o quelle non estese in carta filigranata col bollo ordinario di lira una, quantunque vi fosse apposta la corrispondente marca da bollo.

Potranno essere presentate dagli offerenti a qualsiasi Direzione di Commissariato militare del Regno, ma non se ne terrà conto se non arriveranno a questa Direzione appaltante prima che sieno incominciate le dichiarazioni di appalto d'uno qualunque dei tre lotti, e quando non pervenga contemporaneamente la ricevuta del deposito o depositi cauzionali eseguiti in base al presente avviso.

Incominciate le dichiarazioni d'appalto di un lotto, non saranno più accettate offerte sebbene riferentesi ad altri lotti.

In ogni offerta — 1° Sarà dichiarato a quale dei lotti si riferisca e questa indicazione sarà ripetuta all'esterno del piego in cui sarà contenuta.

2° Saranno specificati con precisione i prezzi che si richiedono per il fieno e per l'avena, col calcolo del costo della razione foraggio ragguagliato alla competenza fissata nel modo che segue:

Fieno per ogni quintale L. .... — Avena per ogni quintale L. ....
i quali prezzi, ragguagliando la razione a chilogr. 6 fieno
e 3 avena
danno il costo della razione in L. ....

Il deliberamento seguirà per ciascun lotto a favore di colui il quale nel suo partito avrà offerto di assumere la fornitura al prezzo maggiormente inferiore o pari almeno al prezzo massimo della razione stabilito nella rispettiva scheda suggellata dal Ministero della Guerra, che verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

La facoltà a ciascuna impresa di distribuire fieno agostano in luogo di fieno maggese, giusta il § 4 dei capitoli speciali sarà estesa alla durata di tre mesi.

Ciascun deliberatario resta obbligato di provvedere (ove i corpi ne facciano richiesta) i seguenti generi ai prezzi stabiliti nel presente avviso, i quali sono invariabili e senza ribasso di sorta, ed uguali per ciascuno dei tre lotti.

La paglia mangiativa	L. 0 55	per miriagramma
Le carrube.	„ 1 70	idem
La crusca	„ 1 40	idem
La farina di segale	„ 2 10	idem
La farina d'orzo	„ 2 10	idem
La segale in grana	„ 1 80	idem
L'orzo in grana	„ 1 80	idem

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa è stabilito in giorni cinque a decorrere dalle ore 11 antimeridiane del giorno di provvisoria delibera.

Le spese d'incanto e di contratto e quelle di registro e bollo, sono proporzionatamente a carico dei deliberatari giusta l'articolo 8 dei capitoli generali d'oneri.

Perugia, 23 settembre 1875.

Per detta Direzione
Il Sottotenente Commissario: L. MICHELETTI.

4936

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso d'Incanti.

Essendo risultato infruttuoso l'incanto tenuto il dì 20 volgente mese di settembre per l'appalto

Delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada comunale obbligatoria da Vico Equense a Moiano, per la presunta complessiva somma di . . . . L. 88,334 65

Cioè: Opere a corpo ed a misura . . . L. 79,000 00
Somma a disposizione dell'Amministrazione per spesa di sorveglianza e lavori imprev. L. 9,334 65 » 9,334 65

Somma soggetta a ribasso d'asta . . L. 79,000 00

si dovrà nel dì 11 dell'entrante mese di ottobre, alle ore 12 meridiane, procedere nell'ufficio di questa prefettura, innanzi al signor prefetto, o chi per lui, ad un secondo pubblico incanto, col metodo della estinzione di candela vergine, sulle stesse basi del primo, secondo le norme dettate dal regolamento del 4 settembre 1870, n° 5852, sulla Contabilità generale dello Stato: con avvertenza che si farà luogo al deliberamento con qualunque numero di concorrenti.

1° L'impresa resta vincolata all'osservanza del relativo capitolato d'appalto, visibile assieme alle altre carte del progetto nel suddetto uffizio di prefettura; dichiarandosi che fa parte integrante del contratto lo stesso capitolato, esclusi tutti gli altri documenti di progetti, i quali non potranno mai dall'appaltatore essere invocati in appoggio di domande per compensi non previsti nelle disposizioni del contratto.

Si fa però eccezione pei disegni, ai quali, sebbene non inserti materialmente nel contratto, deve l'impresario nella stipulazione del medesimo riferirsi, sottoscrivendoli in segno di ricognizione. Forma pure parte integrante del contratto la tariffa dei prezzi assegnati alle diverse prestazioni d'opera volute dall'articolo 5 della legge 30 agosto 1868;

2° I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro cinque anni successivi;

3° I pagamenti in acconto del prezzo d'appalto si faranno nel modo prescritto dall'articolo 16 del citato capitolato;

4° Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

a) Presentare un certificato d'idoneità, di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato o della provincia, o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite, od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte;

b) Fare il deposito interinale di lire 1000 in numerario o in biglietti della Banca Nazionale;

5° Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore depositare in una delle casse governative, a ciò autorizzate, L. 12,000 in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio di questa prefettura. Mancandovi, incorrerà nella perdita del deposito, e l'Amministrazione rimarrà libera di procedere ad un nuovo incanto a spese del medesimo;

6° Tutte le spese degl'incanti, del contratto e delle copie di esso, non che la tassa fissa di registro e quella proporzionale di concessione governativa, e quant'altro fosse dovuto per legge, in conformità dell'art. 6 del ripetuto capitolato, saranno ad esclusivo carico dell'appaltatore; il quale all'uopo depositerà nell'atto dell'incanto la somma di lire 800;

7° Il termine utile a poter presentare nell'ufficio della prefettura medesima offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni 15, successivi alla data del primo deliberamento; i quali scaderanno a dì 26 del stesso mese di ottobre, alle ore 12 meridiane precise.

Napoli, 25 settembre 1875.

Il Segretario Capo dell'Ufficio Contrattuale
FRANCESCO COLLETTA.

4960

LA LEGAZIONE SVIZZERA IN ITALIA

Avverte i cittadini svizzeri nati nel Regno d'Italia da un padre che all'epoca del loro nascimento vi aveva fissato il domicilio da dieci anni (la residenza per causa di commercio non basta a determinare il domicilio) che in virtù dell'art. VIII del Codice civile le Autorità reali debbono considerarli come cittadini italiani e per conseguenza chiamarli a far parte dell'Esercito italiano; a meno che non dichiarino entro l'anno dalla età maggiore, vale a dire dopo l'anno ventunesimo compito, davanti l'ufficiale dello stato civile della loro residenza, o se si trovano in paese estero, davanti i Regi agenti diplomatici o consolari, di eleggere la qualità di stranieri, cioè di voler conservare la nazionalità svizzera; il tutto a tenore dell'art. V del Codice civile suddetto.

Si avverte inoltre che l'art. IV della convenzione di libero stabilimento e consolare del 22 luglio 1868 tra la Svizzera e l'Italia garantisce loro il diritto di non essere chiamati al servizio militare nel Regno prima di avere legalmente raggiunta l'età maggiore.

Roma, li 22 settembre 1875.

Il Ministro plenipotenziario della Confederazione Svizzera presso S. M. il Re d'Italia: G. B. PIODA.

4948

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI RAVENNA

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi procedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1° L'appalto si fa in n° 9 distinti lotti per la durata di anni 5, dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2° Gli incanti si faranno ad estinzione di candela vergine presso questa Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, num. 5852, aprendosi gli incanti nei giorni ed alle ore indicate nel quadro qui appresso.

3° Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà fornire la prova di aver depositato, a garanzia dell'asta, nella Tesoreria provinciale una somma eguale al dodicesimo dei canoni annui sulle basi dei quali viene aperta l'asta per il lotto od i lotti cui aspira, e precisamente nell'ammontare indicato per cadaun lotto nel quadro appiedi aggiunto.

4° L'offerente dovrà inoltre far conoscere il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà conto alcuno delle offerte fatte per persona da nominare.

5° Presso questa Intendenza di finanza, e presso le sottoprefetture di Lugo e Faenza saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge pei contratti di appalto.

6° Facendosi luogo ad aggiudicazioni, sempreché, ben inteso, vi concorrano almeno due offerenti, si pubblicherà il corrispondente avviso della scadenza del termine utile (fatali) per le offerte non inferiori al ventesimo, a termine dell'articolo 98 del regolamento di Contabilità succitato e secondo le indicazioni del riferito quadro.

Qualora vengano entro il rispettivo termine presentate offerte ammissibili, a senso dell'articolo 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso per l'ultimo definitivo incanto da tenersi pure col metodo dell'estinzione di candela vergine.

7° Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo degli appalti i deliberatari dovranno addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

8° La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Lotti	COMUNI	Canone annuo	Deposito a cautela dell'asta	GIORNO ed ORA fissati per gli incanti	SCADENZA per vigesima (fatali)	GIORNO ed ORA fissati pegli ultimi incanti
1	Brisighella	12000	1000	6 ottobre 1875, ore 11 antim.	18 ottobre 1875, ore 12 merid.	30 ottobre 1875, ore 11 antim.
2	Casola Valsenio Castel del Rio Tossignano Fontana Elice	8500	709	Idem ore 2 pom.	Idem idem	Idem ore 2 pomer.
3	Solarolo Bagnara di Romagna Cotignola	9000	750	7 ottobre 1875, ore 11 antim.	19 ottobre 1875, ore 12 merid.	2 novembre 1875, ore 11 ant.
4	Lugo S. Agata sul Santerno	36000	3000	Idem ore 2 pom.	Idem idem	Idem ore 2 pom.
5	Bagnacavallo	12000	1000	8 ottobre 1875, ore 11 antim.	20 ottobre 1875, ore 12 merid.	3 novembre 1875, ore 11 ant.
6	Alfonsine Fusignano	12000	1000	Idem ore 2 pom.	Idem idem	Idem ore 2 pom.
7	Russi	6000	500	9 ottobre 1875, ore 10 antim	21 ottobre 1875, ore 12 merid.	4 novembre 1875, ore 10 ant.
8	Cervia	5500	459	Idem ore 12 merid.	Idem idem	Idem ore 12 mer.
9	Castel Bolognese Riolo	8000	667	Idem ore 2 pom.	Idem idem	Idem ore 2 pom.

4957 Ravenna, 20 settembre 1875. *L'Intendente*: ZUCCHELLI.

(2ª *pubblicazione*).

IMPRESA DELL'ESQUILINO

Per deliberazione presa dal Consiglio d'amministrazione nella seduta del 13 settembre 1875 sono convocati in assemblea generale straordinaria i signori azionisti della Società Impresa dell'Esquilino pel giorno 18 ottobre 1875, alle ore 3 pom., nella Sede della Società in Genova, via Carlo Felice, presso la Banca Italiana di Costruzione.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione.

2° Modificazioni, aggiunte e variazioni allo statuto sociale specialmente agli articoli 33, 34, 39, 40 1° capoverso, 43 lettera (*C*), 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 55, 54, 55, 57, 58, 59, 60 e 61, cioè abolizione del Comitato esecutivo in Roma e sostituzione al medesimo di un amministratore delegato, scelto dal Consiglio nel suo seno con obbligo di residenza in Roma e con attribuzioni di analoghi poteri e rappresentanza anche in modificazione delle attribuzioni del direttore.

3° Riduzione del numero degli amministratori componenti il Consiglio e riduzione del trattamento che era stato fissato con la deliberazione del quindici luglio 1872.

Nomina degli amministratori in base alle anzidette riduzioni.

4° Emissione di obbligazioni a termine dell'art 5° capoverso, o adozione di altri provvedimenti finanziari, conferendo all'uopo tutti i poteri necessari al Consiglio d'amministrazione affinchè possa disporre dell'attivo sociale per concedere le occorrenti garanzie.

Avvertenza — Per essere ammesso all'assemblea l'azionista deve possedere almeno venti azioni che dovranno essere depositate dieci giorni prima di quello stabilito per l'assemblea alla Sede della Società in Genova, alla Direzione in Roma, e in Torino alla Sede della Banca di Torino.

4874 Il Consiglio d'Amministrazione.

INTENDENZA DI FINANZA DI CASERTA

Si rende noto che al lotto n. 3 (circondario di Nola) di cui allo avviso del 15 corrente mese ed anno per lo appalto del dazio di consumo nei comuni di questa provincia devon i aggiungere quelli di **Carbonara di Nola, Palma Campania e S. Gennaro**, rimanendo così stabilito il complessivo canone del detto lotto da L. 52,340 a L. 74,640.

Caserta, 23 settembre 1875.

4959 *L'Intendente:* DE CESARE.

COMPAGNIA REALE DELLE FERROVIE SARDE

La Cedola N° 9 delle Obbligazioni serie A di questa Compagnia in L. 7 50 in oro, sarà, a datare dal 1° e fino a tutto il 15 del prossimo ottobre, pagata in L. 6 35 in oro, nette dalla ritenuta di L. 1 13 in carta per tassa di ricchezza mobile e di 0 14 per tassa di circolazione,

in **Torino**, dal Banco di Sconto e Sete.
„ **Roma**, all'Ufficio della Compagnia, via Torre Argentina, n° 21, p. 2°.
„ **Firenze**, dalla Banca Nazionale Toscana.
„ **Livorno**, idem idem
„ **Milano**, dalla Casa Giulio Bellinzaghi.
„ **Venezia**, dalla Banca Veneta di Depositi.
„ **Trieste**, dai signori Morpurgo e Parente.
„ **Londra**, dai signori Hambro and Son.

Dal giorno 16 ottobre in poi detta Cedola sarà esclusivamente pagata in **Torino** dal Banco di Sconto e Sete.

Roma, 16 settembre 1875.

4791 **La Direzione.**

INTENDENZA DI FINANZA DI FOGGIA

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1° L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2° L'appalto seguirà in due lotti:

3° Il canone annuo d'appalto complessivo sarà:

a) Pel 1° lotto, cioè pei comuni sottoindicati compresi nel circondario di Foggia, di lire centottantasettemila novecento (L. 187,900).

b) Pel 2° lotto, cioè pei comuni pure sottoindicati compresi nel circondario di Bovino, di lire cinquantaseimila trecentocinquanta (L. 56,350).

4° Gli incanti si faranno per mezzo di offerta segreta presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n° 5852, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno 7 ottobre 1875.

5° Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale di Foggia una somma uguale al dodicesimo del canone annuo sulla base del quale vengono aperti gli incanti, e cioè la somma di lire quindicimila seicentocinquantotto e centesimi trentacinque (L. 15,658 35) pel primo lotto, e di lire quattromila seicentonovantacinque e centesimi ottantacinque (L. 4695 85) pel secondo lotto.

6° L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

7° Presso questa Intendenza e presso la sottoprefettura di Bovino saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto di appalto

8° La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

9° Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 22 ottobre 1875, alle 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 8 novembre p. v., alle ore 12 meridiane, col metodo delle estinzioni delle candele.

10° Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dello art. 5 del capitolato d'oneri.

11° La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

ELENCO DEI COMUNI DA APPALTARSI.

Lotto primo. — Circondario di Foggia.

1. Lucera (chiuso) - 2. Montesantangelo (chiuso) - 3. Alberona - 4. Biccari - 5, Manfredonia - 6. Motta Montecorvino - 7. Ortanova - 8. Roseto Valfortore - 9. Saline di Barletta - 10. S. Ferdinando di Puglia - 11. Stornarella - 12. Trinitapoli - 13. Vieste - 14. Volturara Appula - 15. Volturino.

Lotto secondo. — Circondario di Bovino.

1. Ascoli - 2. Bovino - 3. Candela - 4. Castelluccio de' Sauri - 5. Castelluccio Valmaggiore - 6. Celle S. Vito - 7. Deliceto - 8. Faeto - 9. Panni - 10. Santa Agata di Puglia - 11. Troia.

Foggia, 10 settembre 1875.

4963 *L'Intendente:* D'ALBERTI.

AVVISO.

Ad istanza del signor Pietro Carpentieri collettore dell'esattore di Subiaco si fa pubblicamente noto che nel giorno 16 ottobre 1875, ed occorrendo un 2° e 3° esperimento nei giorni 22 e 29 ottobre 1875, avranno luogo nel locale della pretura mandamentale di Subiaco le seguenti subaste, cioè:

A danno di Lollobrigida Michele di Giuseppe di fabbricati nel sobborgo S. Martino, confinanti sobborgo di S. Martino, Appodia Matteo, Nannini Angelo, Amati Felice e Lollobrigida Benedetto, sezione 1ª, numeri 1504, 1505, 1630-1°, 1633 parte, 1634 parte, 1635 parte, credito imponibile lire 215 63, prezzo lire 2118. — A danno di Volpe P. Pasquale fu Tommaso di fabbricati via del Torrione e via Scanzano, confinanti via del Torrione, via Scanzano, Ciaffi Carmine e Appodio Giovanni, sezione 1ª, numeri 788, 789, 790, 791, reddito imponibile lire 221 08, prezzo lire 2154. — A danno di Projetto Giuseppe di fabbricati via dei Piattari, confinanti via dei Piattari, Cordella Francesco e Demanio nazionale, sezione 1ª, numeri 1493 e 1494, reddito imponibile lire 24, prezzo lire 234.

I suddetti fondi trovansi situati nel comune di Subiaco. Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile. Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Subiaco, addì 4 settembre 1875.

4949 *Per l'Esattore:* PIETRO CARPENTIERI *Collettore.*

Provincia di Basilicata — Circondario di Potenza

MUNICIPIO DI PALMIRA

Costruzione di un ponte a travate metalliche tra Palmira e Genzano riuniti in conrorzio

Avviso d'asta per secondo incanto

per lo appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un ponte a travate metalliche sul torrente Bradano, destinato a congiungere la strada obbligatoria Palmira-Genzano per la presunta somma di L. 70,125 91 soggetta a ribasso d'asta, oltre L. 6874 09 a disposizione dell'Amministrazione, giusta il progetto compilato dall'ingegnere signor Gastaldoni Antonio, sotto la direzione dall'altro ingegnere signor A. Rosi, in data 10 maggio 1873, approvato con decreto prefettizio del 14 settembre detto anno.

L'asta avrà luogo alle ore 10 a. m. del giorno 26 settembre andante, nella sala municipale di Palmira, innanzi al sottoscritto, o a chi per esso, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento sui prezzi del progetto, essendo risultato deserto il primo incanto tenuto il 25 aprile ultimo.

I concorrenti all'asta per esservi ammessi dovranno esibire:

1° Un certificato di moralità rilasciato dal signor sindaco del proprio domicilio da non oltre sei mesi.

2° Un certificato di idoneità di data non anteriore a mesi sei rilasciato da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato o della provincia.

3° Un deposito di L. 2600 in numerario o biglietti della Banca Nazionale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

Non sarà tenuto conto delle offerte condizionate o per persona da nominare.

Le offerte saranno estese su carta bollata da L. 1 20 e presentate in pieghi suggellati.

L'appalto sarà deliberato a favore di colui che con la sua offerta avrà superato o raggiunto il minimo del ribasso designato nella scheda normale del sottoscritto ancorchè si abbia un solo offerente.

L'impresa sarà vincolata al relativo capitolato di appalto che forma parte integrante del menzionato progetto e che può essere letto da ognuno insieme alle altre carte del progetto stesso nella segreteria di Palmira, sede del Consorzio, in tutte le ore di ufficio.

I lavori che si appaltano dovranno essere compiuti nel termine di mesi diciassette naturali e consecutivi a contare dal giorno in cui seguirà la consegna dell'opera a mente dell'art. 12 del capitolato generale e dell'art. 8° del capitolato speciale.

La cauzione definitiva dello appalto è stabilita in L. 7500 di rendita iscritta sul Debito Pubblico dello Stato e dovrà darsi nell'atto della stipulazione del contratto.

Alla quale stipulazione dovrà il deliberatario prestarsi entro lo spazio di un mese computabile dal dì del deliberamento definitivo, elasso il qual termine perderà egli il suddetto deposito provvisorio e dovrà rispondere dei danni, interessi e spese verso l'Amministrazione del Consorzio, cui compete la facoltà di procedere a nuovi incanti a spese e rischio del ridetto deliberatario.

L'appaltatore eleggerà nel contratto il suo domicilio legale nel comune di Palmira.

Il termine utile alla presentazione di offerte di ribasso sul prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo del detto prezzo è stabilito in giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguita aggiudicazione che sarà fatto pubblicare a cura dell'Amministrazione del Consorzio.

Le spese tutte inerenti all'appalto, agl'incanti ed al contratto, niuna esclusa, saranno a carico dell'appaltatore.

Palmira, li 6 settembre 1875.

4942 *Il Presidente del Consorzio:* Cav. F. SCIARAFFIA.

MUNICIPIO DI MATERA

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 4 ottobre p. v., alle ore 11 a. m., nel vestibolo del palazzo municipale ed innanzi al sindaco, o chi per esso, si procederà agli incanti col sistema di estinzione di candela vergine e con termini abbreviativi, giusta le norme prescritte dal regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, pel subappalto dei dazi di consumo sui seguenti generi:

Vino ed aceto - vinello - mezzo vino - mosto - uva - alcool, acquavite e liquori diversi - carni - pesce e frutta di mare - riso - olive - olio vegetale - olio minerale - sapone - zucchero.

La durata del contratto sarà di anni 5 dal 1° gennaio 1876. — Gli incanti saranno aperti in base dell'annuo canone di L. 70,000 e sarà ammesso alla licita soltanto colui che presenterà solvibile e solidale fideiussione e che avrà depositato presso l'ufficio comunale la somma di L. 1500 occorrente per gli atti relativi. — Il canone risultante dall'aggiudicazione definitiva sarà pagato a rate uguali quindicinali nelle mani del tesoriere comunale. — Non si potranno produrre offerte nel corso della licita al disotto di L. 50. — Il termine utile a presentare offerta non minore del ventesimo in aumento del prezzo di aggiudicazione è stabilito a giorni 5 e scadrà alle ore 11 a. m. del giorno 11 detto mese di ottobre. Le condizioni all'oggetto stabilite sono depositate in questa segreteria, ostensibili a tutti in ogni giorno durante le ore d'ufficio.

Matera, 24 settembre 1875.

4950 *Il Segretario Comunale:* F. PADOVANI.

N. d'ord. 32.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE IN TORINO

Avviso d'Asta

per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel panificio militare in Torino.

Si notifica che nel giorno 30 settembre corrente, alle ore 2 pomerid., avrà luogo presso questa Direzione, via San Francesco da Paola, nº 7, piano primo, avanti il signor direttore, un pubblico incanto per la provvista di quintali 4500 di frumento nostrale, diviso in 45 lotti di 100 quintali ciascuno, da consegnarsi nei magazzini delle Sussistenze militari di Torino nel termine di giorni 30, in tre rate uguali ogni 10 giorni, cominciando dal giorno successivo a quello dell'avviso che sarà dato al deliberatario.

Il frumento dovrà essere nostrale e del raccolto 1875, conforme al campione esistente presso questa Direzione, e dovrà avere tutti i requisiti stabiliti dai capitoli d'onere, ed il peso non minore di chilogrammi 75 per ettolitro.

I capitoli generali e parziali d'appalto che faranno poi parte integrale del contratto sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ordinata la riduzione dei fatali, ossia termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni cinque decorribili dalle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, ed il deliberamento seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del prefato Ministero.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a far partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno della somma di lire 200 in valuta legale o rendita dello Stato per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta filigranata con bollo da una lira, firmati ed in pieghi suggellati.

I partiti condizionati non saranno ammessi.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno, avvertendo però che ne sarà tenuto conto soltanto quando arrivino ufficialmente a questa Direzione prima della proclamazione dell'apertura dell'incanto, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito, o risulti che la ricevuta stessa sia stata depositata presso la Direzione alla quale venne presentata l'offerta.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa e di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro giusta le vigenti leggi.

Torino, addì 23 settembre 1875.

Per detta Direzione di Commissariato Militare
Il Capitano Commissario: COSTA.

4947

INTENDENZA DI FINANZA DI CATANIA

Secondo Avviso d'Asta.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Caltagirone di 2ª classe, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1º gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2. Il canone annuo d'appalto è di lire centoquarantamila (L. 140,000).

3. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, num. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 12 ottobre 1875, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente a termine dell'articolo 88 del regolamento suddetto.

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma uguale ad un dodicesimo del canone annuo sulla base del quale viene aperto l'incanto, e cioè la somma di lire 11,666 66.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6. Presso questa Intendenza di Finanza e presso le sottoprefetture di questa provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto di appalto.

7. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

8. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 27 ottobre 1875, alle ore dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo a termine dell'articolo 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammessibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 22 novembre 1875, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

9. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'onere.

10. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nelle principali città del Regno, nei capiluoghi di circondario, nei comuni di questa provincia, nel comune in cui i dazi suddetti vengono appaltati e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Catania, 21 settembre 1875.

4958 *L'Intendente:* V. SERRETTA.

INTENDENZA DI FINANZA DI MANTOVA

Avviso di secondo incanto a termini abbreviati.

L'incanto tenutosi il sedici corrente nell'ufficio di questa Intendenza per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi pel quinquennio 1876-1880 nei comuni indicati nella tabella tracciata nel precedente avviso 27 p. p., n. 24568, in base ai prezzi ivi stabiliti, essendo rimasto deserto pei lotti 1, 2, 3, 5, 6 e 7, si rende noto che nell'ufficio predetto ed alle ore 10 antimeridiane del giorno 1º p. v. ottobre sarà tenuto pei medesimi lotti un nuovo incanto alle seguenti condizioni:

1º L'asta avrà luogo per mezzo di offerte segrete da farsi separatamente per ogni singolo lotto, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, nº 5852.

2º Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale, una somma eguale ad un dodicesimo del canone annuo sulla base del quale viene aperto l'incanto.

3º L'offerente dovrà indicare nella scheda il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia, avvertendo inoltre che non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

4º Il capitolato d'oneri che deve formar legge del contratto d'appalto sarà visibile presso i Commissariati distrettuali della provincia ed in questa Intendenza, presso cui saranno pure ostensibili gli elenchi dei comuni aperti di ogni distretto, che isolatamente od in consorzio si trovano abbuonati col Governo, coll'indicazione del canone d'abbuonamento per ciascuno, anche per gli effetti dell'art. 28 del detto capitolato d'oneri.

5º La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita a quest'Intendenza.

6º Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo coll'11 ottobre p. v., alle ore 10, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del summentovato regolamento di Contabilità.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 26 ottobre suddetto, alle ore 10 antimeridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

7º Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'articolo 5 del capitolato d'oneri.

8. La definitiva approvazione della aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del surripetuto regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di distretto della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* non che in quella di Mantova.

Elenco dei comuni d'appaltarsi.

Lotto 1º — Comuni del distretto di Mantova: Borgoforte a Sinistra, Castelbelforte, Castellucchio, Curtatone, Marmirolo con Pozzolo, Porto Mantovano, Quattroville, Roverbella, S. Giorgio di Mantova. — Canone annuo a base d'asta L. 22,950. — Deposito d'asta L. 1913.

Lotto 2º — Comuni del distretto di Bozzolo: Bozzolo, Gazzoldo, Gazzuolo, Marcaria, Rivarolo Fuori, Rodigo, S. Martino dall'Argine. — Canone annuo a base d'asta L. 31,400. — Deposito d'asta L. 2617.

Lotto 3º — Comuni del distretto di Castiglione delle Stiviere: Castiglione delle Stiviere, Medole, Solferino.
Id. *Comuni del distretto di Asola:* Casaloldo, Castelgoffredo.
Id. *Comuni del distretto di Volta:* Monzambano, Ponti sul Mincio, Volta Mantovana. — Canone annuo a base d' asta L. 22,200. — Deposito d'asta L. 1850.

Lotto 4º — Comuni del distretto di Gonzaga: Gonzaga, Motteggiana, Suzzara. — Canone annuo a base d'asta L. 19,100. — Deposito d'asta L. 1592.

Lotto 5º — Comuni del distretto d'Ostiglia: Sustinente.
Id. *Comuni del distretto di Revere:* Pieve di Coriano, Quingentole, Quistello, Revere, Schivenoglia, Villa Poma.
Id. *Comuni del distretto di Sermide:* Felonica, Sermide. — Canone annuo a base d'asta L. 28,400. — Deposito d'asta L. 2367.

Lotto 6º — Comuni del distretto di Viadana: Commessaggio, Dosolo, Pomponesco, Sabbioneta, Viadana. — Canone annuo a base d'asta L. 23,150. — Deposito d'asta L. 1930.

Mantova, lì 21 settembre 1875.

4964 *Pr l'Intendente:* BACCO.

BANCO DI NAPOLI

CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE del 1° al 10 del mese di Settembre 1875

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziale	Totale
Cassa e riserva			L. 64,003,305 65
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 51,802,678 52	
	id. id. maggiore di 3 mesi	„ 717,221 50	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 131,861 59	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 22,579,330 35	
	Cambiali in moneta metallica	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „	„ 75,231,091 96
Anticipazioni			„ 31,752,246 34
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 7,933,272 65	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ „	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso	„ 504,883 74	„ 8,438,156 39
Crediti			„ 32,225,336 95
Sofferenze			„ 3,732,375 86
Depositi			„ 15,555,337 19
Partite varie			„ 13,116,536 80
	Totale		L. 244,054,387 14
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			„ 3,417,959 08
	Totale generale		L. 247,472,346 22

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 35,852,237 02
Massa di rispetto	„ 1,779,720 67
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	„ 126,401,823 50
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	„ 42,485,815 38
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 7,761,772 47
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 15,555,337 19
Partite varie	„ 12,579,148 15
Totale	L. 242,415,854 38
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 5,056,491 84
Totale generale	L. 247,472,346 22

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro e argento	L. 21,521,599 50
Bronzo	„ 33,049 15
Biglietti consorziali	„ 40,811,787 „
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 1,636,870 „
Totale	L. 64,003,305 65

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce		
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5
Sulle cambiali pagabili in metallo	„	„
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„	6
Sulle anticipazioni di sete	„	„
Sulle anticipazioni di altri generi	„	4, 6
Sui conti correnti passivi	„	2, 4

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Somma
da L. 50	331,667	L. 16,583,350 „
da L. 100	363,984	„ 36,398,400 „
da L. 500	50,114	„ 25,057,000 „
da L. 1000	21,287	„ 21,287,000 „
Totale		L. 99,325,750 „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Taglio	Numero	Somma
Da cent. 0,50	N. 521,253	L. 260,626 50
Lira 1	„ 2,533,969	„ 2,533,969 „
„ 2	„ 906	„ 1,812 „
„ 5	„ 2,448,781	„ 12,243,905 „
„ 10	„ 357,759	„ 3,577,590 „
„ 20	„ 320,777	„ 6,415,540 „
„ 250	„ 8,132	„ 2,033,000 „
Fedi a Cassiere A/F		L. 9,631 „
		L. 126,401,823 50

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione . . . L. 126,401,823 50 è di uno a 2 59

Il rapporto fra la riserva L. 62,366,435 65 { la circolazione L. 126,401,823 50 e gli altri debiti a vista „ 42,485,815 38 } L. 168,887,638 88 è di uno a 2 70

Prezzo corrente delle azioni	L.	„
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„	„

(*) Vi sono comprese le fedi di credito in nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 31,362,999 26.

Visto
IL DIRETTORE GENERALE
G. COLONNA.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. Marino.

Il Ragioniere Generale
R. Puzziello.

4941

CONVITTO CANDELLERO

Torino, via Saluzzo, numero 33

ANNO XXXI

Col 2 novembre ricomincia la preparazione agl'Istituti militari. 4684

3ª PUBBLICAZIONE.

Sulle instanze dei signori notaio Giuseppe Pescetto fu Antonio e di lui figli cav. Cesare, avvocato Daniele ed Eugenio, maggiorenni, domiciliati in Genova, ed elettivamente nello studio del procuratore sottoscritto posto in piazza Valloria, num. 5, il tribunale civile di detta città in data del ventiquattro cadente agosto emetteva decreto, per cui

" Dichiara spettare la eredità della fu Luigia Botto fu Emanuele, moglie di Giuseppe Pescetto, pel quarto in usufrutto allo stesso Giuseppe Pescetto e per una terza parte ciascuno ai tre figli Cesare, Daniele ed Eugenio Pescetto.

" Autorizza la Direzione del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato di rendita di lire 300 annue, num. 551256, datato Firenze 15 giugno 1874, intestato a Giuseppe Pescetto, e vincolato a garanzia della dote della fu Luigia Botto, in uno o più certificati al portatore da consegnarsi ai predetti padre e figli Pescetto. — Firmato: Ricchini presid. „

4491 V. Camere proc. capo.

INFORMAZIONI PER ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 3ª, radunato in camera di consiglio civile, con decreto 15 novembre 1873, num. 1096, reg. 15, accogliendo la domanda dei signori Pietro, Ercole, Giovanni, Ernesto, Elisa, Giuseppina e Luisa fratelli e sorelle Arrigoni fu Antonio, già domiciliati in Milano, via Santa Sofia, n. 35, perchè venisse dichiarata l'assenza dei due loro fratelli germani Cesare Giuseppe Carlo e Cesare Giulio Pompeo, da ultimo domiciliati pure in Milano; affidava al pretore competente pel domicilio dei ricorrenti di assumere informazioni sulla verità dell'assenza dei succitati loro fratelli, sul tempo preciso da cui data, i motivi di essa, le cause che impedirono che se ne avessero notizie, e infine sui titoli di successione legittima o testamentaria a favore degli istanti.

I ricorrenti volendo ora proseguire nell'iniziata procedura d'assenza pubblicano il presente estratto del summentovato decreto, giusta l'articolo 23 Codice civile.

Milano, 20 settembre 1875.

4962 Avv. Ronchetti Scipione.

Istanza per nomina di perito.

La signora Rosa Marinelli erede del fu Luigi Sposito, che ha eletto il suo domicilio nel palazzo del Monte di Pietà presso il sottoscritto avvocato, ha fatto istanza al sig. presidente del tribunale civile di Roma per la nomina d'un perito che elevi la stima dell'infrascritto immobile da subastarsi a carico del signor Francesco Averardi in seguito del precetto trasmesso a mezzo dell'usciere Reggiani li 2 aprile 1875, debitamente trascritto il 15 detto mese.

Immobile da stimarsi:

Utile dominio di un terreno vignato, pascolivo, cogli annessi fabbricati, ossia casino d'abitazione composto di pianterreno, e piano superiore, ed altra casetta e grotta, segnato nella mappa n. 153, ai numeri 459, 1068, 1069, 460, 461, situato in Roma fuori la Porta del Popolo per la via che conduce ad Acqua acetosa, in vocabolo tre Madonne, o vigna de' Greci, confinante colla strada di Acqua acetosa, colla vigna del marchese Sacchetti, e con altre di Luigi Silvestri, col vicolo dei Monti Parioli, salvi, ecc.

4973 Avv. Pietro Morosetti.

CAMERANO NATALE, *Gerente*.

ROMA — Tip. Eredi Botta.